L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 26 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDI' 2 FEBBRAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Frontiere del diritto

Nell'Impero si è iniziato il « secondo tempo », quello in cui le risorse potenziali dovranno essere realizzate col concorso della Madre Patria: sul territorio metropolitano si accentua la sollecitazione delle forze economiche; la Nazione vive, deve vivere, al massimo possibile, di proprie risorse: il latifondo siciliano è solcato di linee virtuali ed effettive, acqua e strade dovranno fecondarlo; nel cantiere del diritto udiamo scandire delle direttive e vediamo fissare dei traguardi: perchè alla Nazione vengano perfezionati i nuovi Codici regolatori del rapporto privato.

Una successione di eventi, politici ed economici, fissa così sull'Italia l'attenzione degli italiani. Lo sfondo internazionale sembra fatto apposta per stornare la mente e i propositi: e invece la nostra Patria dà appunto uno spettacolo di applicazione e di imperturbabilità — per dirla con Mussolini — che è significativo e fecondo.

Nessuna Nazione consapevole saprebbe nè potrebbe estraniarsi dal roveto dove si fondono, o si fonderanno i prossimi destini dell'Occidente. Dov'è un uomo ivi è la nostra responsabilità. E in guerra, almeno economica, siamo tutti. Ma lo spettacolo di una grande Potenza preparata e in preparazione, conscia degli interrogativi che si equilibrano all'orizzonte storico e tuttavia fissa alla tranquilla continuità del proprio lavoro produttivo (dalla battaglia del grano all'E. 42) è indicativo e incoraggiante per la causa dell'ordine. I popoli neutri possono confidare. C'è un fronte della buona volontà cui l'Italia dà il suo contributo di esempi. Esso aiuta a contenere — fin dove sarà possibile — e servirà a riequilibrare — quando fosse necessario — le debordanti minacce del conflitto.

*

Fra le « frontiere » che l'Italia intende rafforzare, aggiornandone la struttura, vi è quella del Diritto. I nuovi Codici, civile e di procedura civile, che dovranno essere elaborati entro l'anno solare 1940, costituiscono una tappa miliare sul cammino pieno di responsabilità. Nulla di più impegnativo ed arduo della Legge! La norma elaborata dal legislatore umano, mentre è stimolata dal rinnovarsi perpetuo dei bisogni degli usi e dei costumi che ne costituiscono poi una fonte, deve conservarsi specchio fedele di quei principii che sono scritti in eterno da Dio prima che nelle Tavole, nella natura stessa dell'uomo.

Vi è così l'intreccio fra il mutabile e l'immutabile e la Legge per essere perfetta deve realizzare la sintesi. Il diritto di Dio è scritto nella coscienza dell'uomo e nessuno potrebbe violarlo senza tradire e falsificare le esigenze più autentiche della persona e della società: senza cioè urtare contro la vita.

Diritto, degno di tal nome, non potrebbe esistere se non si parte da un concetto generale dell'uomo e della vita. Che cos'è un uomo e quale destino ha; quale il fine della società che è il prodotto di tanti uomini. Non vi è diritto senza filosofia del diritto.

I compiti del diritto che il Ministro Grandi nella sua lucida, rapida e degna relazione ha defintio « Diritto Romano-Italico » sono dunque evidenti e stabiliti nella denominazione: essi devono rispondere ai rinnovati rapporti di Roma passata e presente, restando cioè fedeli al filone aureo e sacro della tradizione italiana, della visione romana e della filosofia cristiana.

Tutta la Patria è in questo trinomio elevato a unità. Vengano poi i tecnici, gli scienziati, gli economisti e dalla loro collaborazione sistematica si enuncerà la formula: si districherà il « caso per caso »: ma l'ispirazione resta unica e il primato è allo spirituale. Giustamente il Ministro Grandi ha rivendicato la priorità di una concezione morale e la necessità di una enunciazione sistematica. Quanto al concetto del « diritto naturale », esso dev'essere implicito laddove il Ministro ha detto che bisogna raccogliere e corodinare « l'eredità vitale della tradizione » colla « nuova realta sociale economica politica ». Questa «tradizione», cui si appella il Ministro, è quella che abbiamo detto: e che diede al mondo i Codici indistruttibili del Diritto Romano perfezionato dal Cristianesimo: Diritto nel quale e per il quale la moralità familiare e sociale ha trovato la salvaguardia infrangibile.

Mentre verità secolari sembrano scosse e tante frontiere sono violate, questo appellarsi alla saldezza di una tradizione nel suo perenne rinnovarsi, questo ribadire la certezza di un sacro confine spirituale è un nuovo segno fausto.

Buon lavoro ai giuristi! La parola precisa, e, come sempre, attivante del Capo del Governo, ha stabilito i tempi e fissate le mète. Noi confidiamo nei giuristi italiani sotto l'alta guida del Capo e del suo Ministro. Niente e nessuno deve disturbare il cantiere nel suo alto ritmo.

« Senza i codici — ha detto Mussolini — è inconcepibile il vivere civile ». Perchè? E' chiaro. Il diritto è (deve essere) la giustizia! « Jus quia justum est ». Il giurista è (deve essere) « il sacerdote della giustizia ». Quando il diritto è in gestazione « jus condendum », è tanto più evidente ed urgente la verità di queste premesse generali.

E nessuna parole è più consolante di quella di Aristotile: « Nè le stelle del mattino, nè le stelle della sera raggiungono la meravigliosa bellezza della giustizia ». Di che cosa smania il nostro mondo occidentale se non di un più alto anelito di giustizia? Ma le premesse della giustizia — ripeto — sono nei paragrafi scavati da Dio sopra le Tavole della sua Legge.

r. m.

FRONTE DEL RENO

Il comunicato tedesco

BERLINO, 1 sera

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«*In occidente minima attività di artiglieria. Una pattuglia tedesca, dopo avere distrutto, il 30 gennaio, un ricovero nemico ad ovest di Saarlautern, rientrava nelle proprie posizioni senza aver subito perdite.*

L'Aviazione germanica ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Gran Bretagna».

Il bollettino francese

PARIGI, 1 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«*Nulla da segnalare*».

Il bollettino serale dice: *Giornata nel complesso calma. Tiri di artiglieria da una parte e dall'altra lungo il Reno.*

Nave mercantile inglese

attaccata da aerei tedeschi

LONDRA, 1 sera

La nave mercantile britannica *Royal Crown* di 4364 tonnellate è stata attaccata da areoplani tedeschi con bombe e colpi di mitragliatrice. Quattro membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. La nave, danneggiata, è stata rimorchiata.

La nave mercantile *Illi* di 1114 tonnellate è affondata a Lillesand nella Norvegia meridionale avendo urtato contro uno scoglio. L'equipaggio composto di 22 persone è stato salvato dalla nave costiera norvegese *Oslo*.

Disposizioni

del Segretario del Partito

per il 22° annuale della Beffa di Buccari

MILANO, 1 sera

Il Segretario del Partito ha disposto affinchè il 10 e 11 febbraio, XXII anniversario della Beffa di Buccari, i partecipanti all'impresa si riuniscano a Gardone Riviera. Al mattino del giorno 10 essi deporranno una corona di lauro sulla tomba di Gabriele D'Annunzio e presteranno servizio di guardia per tutta la giornata. Nella notte, da Gardone, i masisti si porteranno a Livorno, ove giungeranno il mattino dell'11 febbraio con una corona di lauro del Vittoriale degli Italiani, da deporre sulla tomba del loro Comandante Costanzo Ciano, e ivi presteranno servizio di guardia per tutta la giornata. A Livorno sono invitati ad intervenire i masisti di tutte le squadriglie, che parteciparono alla grande guerra. Per informazioni rivolgersi al Comitato adunata masisti corso Vittorio Emanuele, Milano.

Il Duce elogia l'opera

dei siciliani

per il riscatto del latifondo

Un telegramma a S. E. Tassinari

ROMA, 1 sera

Il Duce ha diretto al Ministro dell'Agricoltura e Foreste il seguente telegramma:

« Ministro Tassinari. — Le notizie che mi date dopo il Vostro viaggio in Sicilia, circa lo stato di avanzamento dei lavori per la redenzione del latifondo, mi rallegrano ma non mi sorprendono. Ero sicuro che una volta dato l'ordine e ricevuta la direttiva, i siciliani sarebbero andati all'assalto del latifondo, come se fosse una trincea nemica, con quell'entusiasmo e ardimento che strappò a un Eroe della loro terra, il generale Cascino, la famosa definizione della « valanga che sale ». Ora la valanga sale per le opere di pace, destinate in breve volgere di tempo a cambiare letteralmente il volto della grande Isola e lo stato delle numerose genti rurali che la popolano. Se il ritmo fascistissimo dell'inizio sarà, come non ne dubito, mantenuto, si bruceranno le tappe e si farà in cinque anni quanto era preventivato in dieci. Coloro che anticiperanno non avranno soltanto il meritato premio, ma la gratitudine della Sicilia e della intera Nazione che vede moltiplicata la sua potenza nel compimento della formidabile impresa, degna di rimanere, come rimarrà, nella storia non solo italiana ma universale. — Mussolini ».

Gafencu a Belgrado

BUCAREST, 1 sera

Il Ministro degli Esteri, Gafencu, è partito per Belgrado, ove prenderà parte ai lavori della Conferenza dell'Intesa balcanica.

Il gen. Walenins comandante in capo delle forze finniche

Augusti voti di pace

nel Messaggio di S. S. Pio XII

al Congresso Eucaristico della Nuova Zelanda

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamattina il Santo Padre, alle ore 10 di Roma, corrispondenti alle ore 21 di Wellington, nella Nuova Zelanda, ha rivolto per mezzo della Radio Vaticana un suo messaggio ai cattolici neozelandesi, raccolti intorno al Legato Pontificio e alla Gerarchia cattolica, per la celebrazione del loro primo Congresso Eucaristico nazionale. Sua Santità ha parlato al microfono dal suo Studio privato, presente S. E. mons. Arborio Mella di S. Elia, suo Maestro di Camera; Mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano, Cameriere Segreto partecipante, e il direttore della Radio Vaticana, Padre Filippo Soccorsi S. J. Pochi istanti prima dell'ora stabilita, Mons. Smith, Vice Rettore del Venerabile Collegio inglese, previo il saluto della Radio Vaticana «*Laudetur Jesus Christus*» ha annunciato che il Sommo Pontefice stava per rivolgere la sua venerata parola alla imponente folla raccolta nella Capitale della Nuova Zelanda. Diamo una nostra affrettata traduzione del testo inglese:

« *In quest'ora in cui, diletti figli e dilette figlie, voi celebrate, col Congresso Eucaristico, la fine del primo e l'inizio del secondo secolo di vita cattolica nella Nuova Zelanda, Noi, Padre della grande famiglia cattolica, sentiamo, nel Nostro cuore, la necessità di essere in ispirito in mezzo a voi, di condividere la vostra gioia e di elevare la Nostra voce con la vostra, nel rendere grazie a Dio Onnipotente. Sentimenti di gratitudine e di gioia debbono riempire i Nostri cuori, così come riempiono i vostri nel vedere l'edificio della vostra vita cattolica esterna le vostre Diocesi e Parrocchie, le vostre chiese e scuole, le Case religiose, le Organizzazioni e le Opere di carità, che si sono sviluppate dal giorno in cui il Venerabile Vescovo Pompallier, della giovane Congregazione dei Maristi, che in avvenire avrebbe così ben meritato di voi, approdò coi suoi compagni sulle rive dell'Hokianga. E allorquando consideriamo, inoltre, quanta fede e quanta preghiera, sacrificio e santità personale, quanta pazienza e quanto amore, quanto bene sociale e lavoro culturale, quanta felicità temporale e sopra tutto eterna, quanto onore di Dio è rappresentato in questo accrescimento reale del Cattolicesimo, Noi desideriamo allora proclamare con voi le lodi di Dio: e lo splendore niveo delle cime delle vostre montagne, la bellezza delle vostre coste e la vaghezza delle vostre foreste e delle vostre pianure, tutto si unisce a Noi nel cantare le lodi di Dio:* « Quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius » (2 Par. 7, 2).

Ripensando al corso degli ultimi cento anni coi loro alti e bassi, coi loro successi e i loro insuccessi, Noi scorgiamo le vie meravigliose della Provvidenza Divina, e inginocchiandoci in adorazione, confessiamo con S. Paolo: « O altitudo divitiarum sapientae, et scientiae Dei: quam incomprehensibilia sunt iudicia eius et investigabiles viae eius! Quoniam ex ipso, et per ipsum, et in ipso sunt omnia: ipsi gloria in saecula. Amen ».

Un secolo di cattolicesimo

Ci rallegriamo che voi celebriate il primo secolo della Chiesa cattolica nella Nuova Zelanda con un Congresso Eucaristico. In tal modo annunciate la Vostra aspirazione e la vostra speranza che Cristo possa regnare su tutta la vita della vostra Nazione, sopra la vita di ognuno e sopra la vita sociale; che il suo spirito, la sua volontà, la sua parola possano animare quelli che guidano il vostro destino e fanno le vostre leggi che il suo amore possa attenuare le vostre difficoltà e sanare le ferite del passato, che la sua pace possa discendere sopra la vostra vita comune e pietosamente vi protegga dagli orrori della guerra. Con la vostra pubblica Adorazione del Cristo Eucaristico annunciate, inoltre, che Voi stessi, attingendo alle fonti della Grazia, racchiuse nel Mistero Eucaristico, desiderate di rivestirvi di Cristo e di formarvi in Cristo (Rom. 13,14: Gal. 4,19). *E infatti, a prescindere del tutto dai tesori eterni, che in tal modo richiamate su di voi e sulla vostra Nazione, voi non avreste potuto, in modo migliore, contribuire alla vita sociale del vostro popolo di quanto già abbiate fatto — lo diciamo con gratitudine e orgoglio — in passato e di quanto dimostrate di voler fare in futuro, vivendo come veri cattolici timorati di Dio.*

L'affetto per il popolo Maori

Avete scelto la Beata Vergine Maria a Signora e Regina delle vostre Isole. Oggi consacratevi di nuovo a Lei. Raccomandate al suo amore materno sopra tutto la fede e la purezza della vostra gioventù, la santità e la felicità della vostra vita famigliare. Possa la sua potente intercessione ottenere per tutti voi che «la vostra anima e il vostro corpo si conservino senza colpa per la venuta del Signore Nostro Gesù Cristo». (I Thess. 5, 23).

Se vi sono fra di voi alcuni, a cui l'amore del vostro Padre Comune è diretto in modo speciale, essi sono i nostri figli e figlie del popolo Maori: noi preghiamo Iddio Onnipotente che, nel secondo secolo della Chiesa cattolica della Nuova Zelanda, li faccia diventare una grande famiglia di Dio, faccia sì che i più ricchi frutti maturino dai fiori giovani e ancora teneri della loro vocazione a Cristo nel Sacerdozio e nella vita religiosa.

Su tutto il popolo Maori invochiamo la Benedizione di Dio. Possa esso accrescersi in voi, possa godere di un quieto benessere. Possa raggiungere la piena conoscenza della vera fede e con questa fede ottenere felicità, amore e vera pace nei cuori e nelle case. Terminiamo col saluto di San Paolo: « La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo e la carità di Dio e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti voi » (2. Cor. 13, 13). *Come pegno dell'amore, della grazia e dell'amicizia di Dio Vi benediciamo: ai vostri buoni e degni Vescovi, ai vostri sacerdoti e religiosi, a tutti quelli che lavorano per la salvezza delle anime, alla vostra gioventù, ai malati e ai bisognosi e a ciascuno di voi, diletti figli e dilette figlie, impartiamo, dal profondo del cuore, l'Apostolica Benedizione.*

Benedictio Dei Omnipotentis, Patris et Filii et Spiritus Sancti descendat super vos et maneat semper. Amen ».

Il Radio Messaggio del Santo Padre, da lui pronunciato in inglese con chiara e perfetta dizione, è stato trasmesso dalla Radio Vaticana su onda di metri 19,84 e ritrasmesso su onda corta anche dalla Stazione Radio di Londra, la quale immediatamente dopo la recezione ne ha segnalato l'ottima distinta ascoltazione.

Contemporaneamente la trasmissione del radio-messaggio del Santo Padre veniva registrata su lastra fonografica. Con delicatissimo pensiero l'Augusto Pontefice aveva fatto chiamare presso di sè, per la cara e solenne circostanza, un gruppo di alunni del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda, nativi della Nuova Zelanda, i quali hanno reso devoto e riconoscente omaggio a Sua Santità.

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

La visita di Mussolini alla sede del Comando generale - La premiazione dei vincitori delle gare atletiche - La sfilata delle legioni davanti al Fondatore dell'Impero dopo l'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 1 sera

Nell'annuale della Milizia il Duce ha reso omaggio stamane al Sacrario dei Caduti presso il Comando generale.

L'omaggio ai Caduti della Milizia

Nonostante la pioggia numerosa folla si è riunita davanti alla sede del Comando in viale Romania e nei dintorni.

Dinanzi al Palazzo del Comando erano schierati una colonna di ufficiali della M. V. S. N., un battaglione della Milizia ordinaria, la musica presidiaria della Milizia, una rappresentanza dell' Accademia della Gil nonchè i moschettieri del Duce.

Nella colonna degli ufficiali si riconoscevano i comandanti delle Divisioni che hanno operato in Africa e in Spagna, i comandanti delle Milizie speciali, i comandanti di gruppi di Legione e i Comandanti di Zona.

All' apice della insigne formazione erano i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Maresciallo d'Italia Graziani, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, i Generali designati d'Armata ufficiali generali dell'Esercito e della Aeronautica e Ammiragli.

Alle 9 e tre quarti è giunta l'insegna di Comando, custodita dai Moschettieri del Duce. Poco dopo, ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia è giunto il Segretario del Partito insieme con i componenti il Direttorio. Ettore Muti ha subito consegnato ad Achille Starace la tradizionale offerta del P. N. F. per l'istituto orfani CC. NN. L'eco delle acclamazioni che da Piazza Ungheria si è propagata fulminea nell' amplissima cinta ha annunziato l'arrivo del Duce.

L'automobile è apparsa veloce sotto i pini dell'estremo lembo di Villa Savoia e di fronte all'entrata il Duce è disceso tra il clamore della manifestazione popolare e il secco risonare delle armi presentate.

Il Duce, ricevuto dal Segretario del Partito e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dopo aver risposto sorridente al saluto entusiastico della folla, ha passato in rassegna la colonna degli ufficiali e lo schieramento degli armati. Ad uno ad uno egli ha voluto fissare in volto i suoi militi. Ad un mutilato ha rivolto un particolare segno del suo affetto. Poi, seguito dalle autorità, svelto per ripide rampe della scalea marmorea, è salito al terzo piano del Comando ove si trova il Sacrario. Qui, in una luce tenua, spiccava sull'ara la corona di lauro fatta deporre dal Duce.

Tutt'intorno erano le fiamme di guerra che hanno preceduto i Legionari nelle loro prime conquiste. Su una di questa insegne un milite prima di immolarsi ha scritto con il refe bianco: « La gloria degli Eroi ha inizio dopo la morte ». Moschettieri del Duce prestano servizio d'onore. Il Duce si intrattiene lungamente nel Sacrario.

Uscendo dal Sacrario il Duce appone la sua firma sul registro d'onore. Quindi entra nella sala dei rapporti. L'ambito è ristretto, ma tutte le più alte autorità vi possono prendere posto insieme con coloro che dovranno ricevere il premio.

La relazione del Capo di S. M.

Il Capo di Stato Maggiore rivolgendosi al Duce legge la seguente relazione:

« Duce, ho l'onore di presentarVi gli Ufficiali generali della Milizia, ma Vi prego di considerare presenti tutti i Vostri Legionari, che in parte sono alle armi e in parte alle loro case, ma tutti, a cominciare da me, ansiosi di ricevere Vostri ordini e tutti pronti ad eseguirli con quello slancio e con quella fede che Voi conoscete e che hanno consentito loro di scrivere pagine di gloria, consacrate ormai alla storia della Rivoluzione delle Camicie Nere.

« Tre mesi or sono Voi mi avete concesso l'alto privilegio di assumere le funzioni di Capo di S. M. Lo scambio delle consegne non ha segnato battute di arresto. Il lavoro ha proseguito con ritmo accelerato, così come i tempi richiedono, ed io posso oggi, rendendoVi conto dell'attività fin qui svolta, assicurarVi che come per il passato, anche per l'avvenire le Vostre direttive, troveranno pronta, completa ed appassionata attuazione. Ho ispezionato numerosi Comandi, alcuni battaglioni mobilitati e contemporaneamente ho preso contotto con gli ufficiali che per effetto del grado che rivestono, assommano maggiori e più gravi responsabilità. Con quattro rapporti tenuti a Torino, Bologna, Roma e Napoli, ho infatti impartito esaurienti direttive a circa 600 ufficiali generali e superiori, che sono oggi in grado di esplicare, senza incertezza, la loro azione di comando e di trasmettere ai propri dipendenti norme precise al fine di raggiungere gli obbiettivi che Voi avete segnato.

« Alla base della mia attività ho posto la preparazione spirituale e culturale degli ufficiali e dei legionari, che per altro è sempre stata particolarmente curata; due fattori che, oltre tutto, e più specialmente nei riflessi della «guardia armata della Rivoluzione», devono essere l'indice sicuro della maturità raggiunta sul terreno politico, e la chiara espressione della nuova coscienza imperiale, che Voi avete dato agli italiani durante 20 anni di Rivoluzione ed oltre 17 anni di Regime fascista. Su questa base essenziale poggia l'addestramento che darà i risultati che Voi esigete, perchè contemporaneamente, sarà perfezionata la capacità professionale dei quadri degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati. Presso il Corpo di S. M. dell'Esercito è stato svolto, in seguito a mia richiesta, un corso di aggiornamento al quale hanno partecipato i comandanti di zona, gli ufficiali generali del Comando Generale ed io stesso; una prima aliquota di ufficiali superiori partecipa ad un corso d'istruzione per comandanti di battaglione presso la Scuola centrale di fanteria di Civitavecchia; è in via di organizzazione un corso al quale parteciperanno i sottufficiali nel maggior numero possibile. Ciò Vi dice chiaramente che, in materia di preparazione di quadri, si procederà a sistema rigido nel senso che ciascuno, in rapporto al proprio grado, dovrà conseguirla entro il più breve termine e in modo perfetto.

ADDIS ABEBA: il torrente Diare

L'attività addestrativa

« Mi sono affidato allo spirito di iniziativa dei Comandanti di Zona per lo svolgimento, nelle rispettive circoscrizioni, di un'intensa attività addestrativa, alla quale dovranno partecipare i quadri di ogni categoria e le Camicie Nere a prescindere dai cicli d'istruzione in occasione di chiamate normali o per particolari esigenze. A cominciare dalla prossima estate, se gli eventi lo consentiranno, questa interessante attività avrà il massimo impulso e carattere continuativo, perchè sarebbe semplicemente assurdo pensare che una qualsiasi organizzazione, e a più forte ragione una organizzazione militare, non debba porre al centro dei suoi compiti quello che più specialmente si prefigge di ottenere, e cioè un inquadramento tale da offrire le più serie e solide garanzie. Tutte le misure sono state prese perchè l'addestramento abbia il massimo sviluppo, anche in vista degli speciali compiti che alle Legioni di guerra saranno affidate. L'addestramento formale sarà perfetto, ma non andrà a detrimento dell'addestramento tattico, che dovrà essere assimilato al punto da costituire una vera e propria seconda natura. L'addestramento culminerà nel passo romano, che sarà così l'espressione di una preparazione veramente compiuta, di una disciplina profondamente sentita, di una decisa consapevole volontà. L'attività sportiva, alla quale devono partecipare gli ufficiali di ogni grado e la truppa, è stata intensificata e lo sarà ancora di più, anche in relazione ai compiti ai quali ho accennato. Su questo settore tutti dovranno puntare ogni loro energia, tutti dovranno convincersi che non si può essere buoni comandanti senza essere ottimi istruttori e ottimi esecutori e che non è sufficiente apprendere l'arte sublime della guerra, ma che è indispensabile averla nel sangue, in quanto è anche e sopratutto arte che deve mirare a una profonda e brillante formazione dello spirito.

Ciò richiede, da parte di coloro che ad essa si sono votati, speciali affinatissimi requisiti, non disgiunti da quella fierezza e da quell'ardimento che devono costituire in ogni circostanza, le più spiccate caratteristiche degli uomini d'armi. La Vostra consegna, che è racchiusa nel motto «Libro e moschetto», è un chiaro monito per coloro che assolvono incarichi d'ufficio.

(*Continua in quarta pagina*)

L'Intesa balcanica

si riunisce oggi a Belgrado

BELGRADO:

Nulla di sensazionale è da attendersi

BELGRADO, 1 sera

I fogli jugoslavi riportano alcune dichiarazioni del Ministro degli Esteri jugoslavo a un quotidiano parigino:

«La riunione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica — ha dichiarato Markovic — sarà una nuova manifestazione della solidarietà dei quattro Stati e della loro decisione di perseverare nella politica tendente alla eliminazione di tutti gli elementi di divergenza e di discordia nei Balcani, strettamente neutrali nell'attuale conflitto.

«Gli sforzi in questo senso sono pienamente in armonia col profondo sentimento dei popoli esposti nel remoto passato, e recentemente, a tante aspre lotte.

«Sono convinto che gli sforzi per raggiungere questo scopo incontreranno la comprensione di tutti i delegati riuniti a Belgrado.

«Tuttavia, nonostante l'interesse considerevole che la Conferenza suscita all'estero, ritengo che nulla di sensazionale sia da attendersi. Essa sarà soprattutto una manifestazione della solidarietà dei Paesi del gruppo balcanico, desiderosi di evitare l'estensione del conflitto al loro territorio».

ANKARA:

Un' alleanza difensiva considerata utopistica

ISTAMBUL, 1 sera

Il giornale *Yeni Sabah*, riconosce oggi che la politica italiana è un fattore di pace nei Balcani. Se l'Italia, scrive il giornale, avesse seguito una linea di condotta differente, i Balcani sarebbero oggi in fiamme. Proseguendo, lo *Yeni Sabah* qualifica chimerica la speranza di riunire gli Stati balcanici e danubiani in un solo gruppo mediante una alleanza militare contro gli attacchi dall'esterno ed esprime l'opinione che l'Intesa balcanica è ancora un frutto immaturo.

Anche l'*Ikdan* ritiene impossibile la costituzione di un'alleanza difensiva con l'adesione dell'Ungheria e della Bulgaria.

BUCAREST:

Attenuare le divergenze

BUCAREST, 1 sera

Si precisa che il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, presiederà la riunione dell'Intesa Balcanica. In seguito la carica sarà assunta dal Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, che la manterrà fino alla prossima convocazione dell'Intesa.

Nei circoli politici si ribadisce che una delle basi essenziali della politica dei Paesi balcanici, è il mantenimento strettissimo della neutralità, per assicurare la quale dovrebbero essere compiuti tutti gli sforzi possibili in pro del regolamento delle divergenze che ancora sussistono fra certi Stati della regione balcanica, o almeno per attenuarne la portata con l'instaurazione di rapporti di buon vicinato fra tutti.

ATENE:

La Conferenza darà buoni risultati

ATENE, 1 sera

Si ha da Ankara che il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, prima della partenza per Belgrado ha fatto una dichiarazione ai giornalisti, esprimendo la sicurezza che la Conferenza dell'Intesa balcanica darà buoni risultati e che da essa la pace risulterà rafforzata.

Passando ad esaminare la politica turca, egli ha detto: «Il nostro Paese non è neutro, ma soltanto fuori della guerra. Sapete bene che essere neutri, o fuori della guerra, non significa indifferenza agli avvenimenti, bensì significa prendere tutte le misure necessarie per fronteggiare una eventuale estensione della guerra.

«Tali misure soltanto possono salvare la pace.

«La nostra politica è chiara ed accorta. Non abbiamo impegni segreti e non potremmo averne. Anche i nostri impegni sono nitidi e chiari come le frontiere del nostro Paese. Se non saremo vittime di una aggressione e se gli avvenimenti non ci chiameranno ad assolvere gli impegni presi, siamo decisi a seguire la via della pace liberamente scelta dalla nostra volontà».

L'Università Cattolica del S. Cuore in memoria di Filippo Meda

MILANO, 1 sera

Ieri mattina, ricorrendo il trigesimo della pia morte di Filippo Meda, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con sentimento di cristiana gratitudine, ne ha rievocato la memoria benedetta.

Alle ore 8, nella Cappella del Sacro Cuore, insieme coi figli e i famigliari dell'estinto, si sono raccolti i dirigenti, i professori, gli studenti, i funzionari dell'Ateneo ed una folla di amici e di coloro che con Filippo Meda sentirono più viva la comunanza di affetto e di pensiero.

Il Magnifico Rettore, P. Gemelli, ha celebrato la S. Messa di Requiem ed ha distribuito il Pane Eucaristico ad una lunga teoria di fedeli.

Al Vangelo P. Gemelli, con accenti di viva commozione, ha detto come l'Università intendesse rievocare la memoria di Filippo Meda, con animo grato, ammirato e ricordevole, per quanto egli ha contribuito allo sviluppo dell'Ateneo, con la profondità del suo ingegno e della sua cultura giuridica, apprestando quelle che furono le strutture fondamentali giuridiche dell' Ateneo stesso e stabilendole nel loro ordinamento.

La lapide che l'Università Cattolica ha decretato alla memoria di Filippo Meda e che sarà tra breve scoperta, vuol appunto ricordare quello che Filippo Meda ha fatto per l'Università Cattolica, e fissare l'esempio delle sue virtù nell'animo di ciascuno perchè sia stimolo a cooperare a quell'edificio di amore, di difesa, di trionfo per la Chiesa che in Filippo Meda ebbe un tanto prezioso artefice.

Dopo la funzione religiosa i presenti si sono recati nel grande atrio d'accesso, ove sono custoditi nel marmo i ricordi di quanti alla Università hanno donato offerte, opere di pensiero, di studio e di lavoro e già godono in Cielo il premio della loro generosità verso l'Ateneo cattolico.

Ad un cenno è stato fatto cadere il velario che copriva la grande lapide commemorativa, e con il devoto raccoglimento della preghiera cristiana, i presenti hanno accompagnato il Magnifico Rettore nella recita del *De profundis*.

BONIFICA

E PICCOLI PROPRIETARI

La bonifica che, con ritmo energico ed animoso, si va attuando, si propone quale prima finalità di accrescere il numero dei piccoli proprietari. Ciò non avviene immediatamente poichè occorre una lunga preparazione tecnica, ma, quando questa sia compiuta, vi saranno dei lavoratori giunti ad una posizione di indipendenza economica, a possedere la propria terra.

Lo Stato sopporta non piccoli pesi, affronta non lievi sacrifizi perchè ritiene sia doveroso risanare i terreni non bonificati e diffondervi la piccola proprietà. I vantaggi sociali ed economici sono numerosi ed evidenti.

La proprietà coltivatrice ed il suo sviluppo ha smentito le nere previsioni circa il concentramento della proprietà, per cui i piccoli proprietari avrebbero col tempo dovuto scomparire. E' avvenuto invece il contrario.

In Italia, subito dopo la guerra del 1914, si è delineato un crescente movimento di moltiplicazione dei piccoli proprietari. Era naturale ed interessante sapere, con precisione, come le cose si fossero svolte nelle varie regioni d'Italia, perchè il fenomeno presentava differenze quantitative e qualitative da una regione all'altra.

Un uomo che conosce assai bene l'argomento, il prof. Giovanni Lorenzoni, fu incaricato dalla Società di economia agraria di fare una inchiesta. Pazientemente è passato attraverso le varie regioni italiane, ha ricercato, ha chiesto per sapere quanti erano i nuovi piccoli proprietari, in quale modo essi fossero giunti a tale condizione, quale fosse la loro presente situazione.

Nella conclusione del suo importante lavoro, il prof. Lorenzoni si chiede se esista la convenienza economica ad un ulteriore aumento di piccoli proprietari, se ciò sarebbe bene e se quindi converrebbe favorirlo.

La piccola proprietà ha le sue difficoltà, non vive in un periodo d'oro, ha una sua determinata funzione e, quando adempie a certe condizioni, la può utilmente adempiere.

In confronto alla grande proprietà rurale è in una condizione di inferiorità, non dispone dei suoi mezzi potenti, non conta sulle molte sue risorse.

Se rimane isolata, se opera da sola non può avere alcuna illusione di potere emulare la grande dal punto di vista del rendimento.

Vi sono di quelli che vedono, con dispiacere, che la piccola proprietà si diffonda e dicono «ciò è un male; in definitiva il totale del prodotto agricolo nazionale sarà minore; meglio dunque non cercare di accrescere il numero dei piccoli proprietari».

Costoro avrebbero ragione in molti casi, ma essi partono dal concetto che la piccola proprietà sia costretta ad operare necessariamente da sola, isolata.

Il prof. G. Lorenzoni osserva ben chiaro che la condizione fondamentale di un buon rendimento della piccola proprietà è che questa pratichi il principio di associazione su vasta scala.

I piccoli proprietari devono persuadersi che occorre uscire dall'isolamento, comprendere la comunanza di interessi che li lega agli altri coltivatori diretti.

Per comprare bene, per produrre, per vendere, l'unione delle forze rappresenta una necessità, un vantaggio cospicuo. Specialmente nella complessità della vita economica odierna, l' isolamento non è comprensibile e giustificabile; tutto lo sconsiglia e lo condanna.

Quando i piccoli proprietari sanno unire le loro forze per comprare attrezzi e concimi che loro occorrono, per smerciare i loro prodotti riescono a superare non poche difficoltà, a valorizzare la propria attività ed avvicinarsi al grado di rendimento della grande proprietà.

Insomma la piccola proprietà non racchiude in sè, una specie di virtù taumaturgica per cui basta introdurla perchè se ne abbiano effetti mirabili. Gli effetti ci sono, ci possono essere, ma occorrono certi sforzi, occorre servirsi largamente ed intelligentemente dell'associazione.

Allora si avranno i vari vantaggi economici, sociali e morali che a buon diritto si possono attendere dalla piccola proprietà.

Ci sarà una classe d'uomini con un certo benessere, contenti della propria condizione, decisa alle nuove iniziative per accrescere la produzione e fondata su buone e salde organizzazioni economiche.

A. Cantono

CRONACHE

Sacro e profano

Un lettore di «*Tempo*» si duole che imperversino ancora nelle scritture e nell'eloquio ridicole e balorde parole derivate da vocaboli stranieri e altre usate impropriamente da giornalisti da strapazzo, come per «*babordo*» e «*tribordo*» che su nessuna nave nostra, da carico o da pesca che sia, sono mai state pronunciate, o per «*reportage*» in luogo di cronaca, o «*polonese*» anzichè «*polacca*» (musica).

Il «*Tempo*» fa sue le critiche del lettore e le sviluppa approfondendole. Ha ragione. Senonchè nello stesso numero dell'ebdomadario si possono rilevare, in un articolo sui Corazzieri, altri abusi di parole e d'immagini non meno impropriamente usate.

I «cento arcangeli militari» che costituiscono questo «nobile e mobile ordine architettonico che di volta in volta ci appare umano e divino» sembrano «discesi dal paradiso» e sono simili al soldato celeste più alto e solenne di tutti gli altri angeli militari».

Tutti gli italiani sono fieri e orgogliosi della splendida guardia dell'amatissimo Sovrano; tutti gli italiani amano i cento soldati che rappresentano il fior fiore della nostra gente ma per rilevare tutto questo ci sembra che non occorra disturbare un «ordine architettonico» anche «divino» col relativo Paradiso.

Basta semplicemente guardarli come sono: magnifici soldati, perfettamente addestrati, sapientemente scelti, ammirabile e splendente coorte armata; regali sotto tutti gli aspetti.

Mescolare l'umano e il divino, i Corazzieri con il Paradiso è come usare quel «*babordo*» e «*tribordo*» che amareggiano il cuore di quel lettore del settimanale: cioè elencare spropositi.

Letture e crimini

A proposito di una strage efferata — sulla quale non è il caso di ritornare — rileviamo da «*La Sera*» che il precoce delinquente (un ragazzo neanche quindicenne) era «appassionato lettore di *libri gialli* e di romanzi tenebrosi praticava molto la cultura fisica ed era un infallibile tiratore alla pistola: difatti, dicono i suoi amici che riuscisse a piazzare sei colpi consecutivi in una foglia di platano».

Non è la prima volta che la cronaca rivela — sulla scorta dei risultati delle indagini da parte delle competenti autorità — che uno stretto nesso e connesso intercorre fra il delitto e la lettura sregolata di libri *gialli* e *polizieschi* specie nei casi di delinquenza minorile.

Un'altra notizia ce l'offre la «*Stefani*» con un dispaccio datato da Lilla.

In un villaggio nei dintorni di quella città gli abitanti ricevevano lettere ricattatorie invitanti a deporre, durante la notte, 10.000 franchi sotto un determinato albero, pena la morte.

La polizia ha aperto una inchiesta ed ha scoperto che l'autore delle lettere era uno scolaro, di quattordici anni, «fortemente impressionato dalla lettura di troppi romanzi *gialli*».

Queste constatazioni fatte extra sede di moralisti e di censori cattolici sospetti di.... antimodernismo, di senilismo e di mentalità preconcetta, sono più eloquenti di una predica.

E' un fatto, tragicamente confermato e abbondantemente documentabile, che su certi soggetti e su certi cervelli — e non occorre allargare il campo a valutazioni di psico-analisi — la insana lettura del *giallo*, come la mania del Cinema poliziesco e l'orgia della vignetta e della illustrazione esagitata e granguignolesca, hanno una funesta e inguaribile presa allucinante e disgregatrice.

Ma certi genitori sono più duri del granito e più orbi dei ciechi.

fab

Reclutamento di cantonieri stradali

ROMA, 1 sera

L' Amministrazione delle FF. SS. indice un esperimento per il reclutamento di 450 cantonieri straordinari, per il periodo di 90 giorni di esperimento preliminare al passaggio a sussidiario per il servizio lavori e costruzioni, tra aspiranti in possesso della licenza elementare. Gli esami saranno tenuti in ogni Compartimento nel quantitativo seguente: Torino posti 50, Milano posti 25, Trieste posti 20, Venezia posti 80, Genova posti 30, Bologna posti 25, Firenze posti 20, Ancona posti 65, Roma posti 20, Napoli posti 30, Bari posti 20, Reggio Calabria posti 45, Palermo posti 15, Cagliari posti 5: totale posti 450. Il termine per la presentazione delle domande scade il 25 marzo 1940. Per indicazioni e chiarimenti, in ordine a detto esperimento, gli aspiranti dovranno rivolgersi agli uffici personale compartimentali.

NUOVI ABBONATI

Abbonamento speciale a

L'Avvenire d'Italia

da oggi al 31 Dicembre 1940-XIX

L. 62,50

C. C. P. 8-815

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

La notte delle beffe

Il film che esaminiamo, pur non essendo uguale e bene equilibrato, contiene elementi che — dal punto di vista estetico — lasciano prevedere ottime cose dagli autori e interpreti in un avvenire che speriamo prossimo. Se si fosse avuta più cura di evitare delle concessioni, piuttosto volgaruccie, e certi aspetti boccacceschi nascosti nella vicenda, che affiorano invece troppo ripetutamente qua e là nel racconto, si sarebbe fatta opera meritoria prima di tutto a vantaggio dei valori artistici del lavoro. Comunque, a prescindere da ciò, le parti, diremo, sane dell'opera sono bene ideate, bene sceneggiate ed ottimamente interpretate. Il Nazari esprime qui, forse, la essenza migliore della sua capacità di attore cinematografico. Anche gli elementi di secondo piano sembrano riscaldarsi alla fiamma viva della sua recitazione, tutta innervata di sensibilità e tutta resa con espressività di immediata aderenza con lo spettatore, in quanto, pur estrinsecandosi elementarmente, trova le origini della propria essenza nel più profondo studio della psicologia dei personaggio. La parte fotografica è accurata. Il commento musicale non è eccessivamente peregrino; ma, comunque, ottiene qualche buon effetto.

Dal punto di vista morale l'impostazione boccaccesca, sottolineata e descritta con insistenza, costringe a sconsigliare la visione ai giovani.

Il peccato di Rogelia Sanchez

La sceneggiatura e la regia di questo film hanno, evidentemente, intenzioni d'arte lodevoli. Purtroppo una certa tendenza verso il lirismo, intesa come espressione a sè e non inquadrato sufficentemente con le imprescindibili esigenze di una narrazione cinematografica, seduce eccessivamente gli autori e li porta ad una prolissità che non giova all'equilibrio generale dell'opera. Ciò non toglie, però, che a bilanciare tali difetti appaiano pregi non comuni, anche se un po' ancora allo stato di inesperienza: basterebbe a tal proposito ricordare il finale, con quel ritorno della madre che è reso quasi visibile attraverso la «sensazione» che nel loro intimo intuiscono i personaggi in scena, negando — con una trovata realmente geniale — la visione diretta e il gruppo finale consuetudinario, alla attesa del pubblico. Ma oltre all'episodio ricordato, si notano sia nella sceneggiatura come nella regia momenti felici di ispirazione ed efficaci di resa scenica. La interpretazione è eccellente da parte del De Landa, che conferma le buone doti già rilevate in altra produzione recentemente eseguita in Italia. Gli altri, pure eseguendo con impegno la loro fatica di attori, si mantengono su di una linea normale. Accurata la fotografia. Il commento musicale abusa di motivi popolari spagnoli. Il dialogo italiano è così sciatto da suscitare, spesso, la più aperta disapprovazione del pubblico.

Dal punto di vista morale il film è da riservarsi agli adulti i quali potranno trarne qualche buon elemento positivo: infatti la descrizione dei frutti attossicanti che derivano da una illegittima relazione è fatta in modo da dare risalto al sentimento della colpa, alla necessità del pentimento e al dovere della espiazione.

La conquista dell'aria

Il film appartiene ad un genere tutto speciale che, pur rientrando nel documentario o, addirittura nel film istruttivo, si giova per raggiungere i propri fini di insegnamento dei mezzi cinematografici. Infatti pur essendo tutto commentato e legato dalla voce dello «speaker», che determina le epoche storiche e prepara convenientemente la conoscenza dei personaggi, che appaiono sullo schermo, approfitta dei diversi episodi per darne una narrazione drammatica e cinematografica. In tal modo l'interesse dello spettatore è tenuto desto e segue con facilità la esposizione cronologica di questa storia vivente della conquista dell'aria. La stesura sceneggiata è fatta con intelligenza e con acume psicologico per ciò che riflette il gusto e le esigenze del pubblico. La regia è spigliata ed efficace. La interpretazione è piena di impegno. Meravigliose le ricostruzioni non solo degli ambienti riprodotti, ma dei diversi tipi di apparecchio che sono descritti. Il commento musicale è forse, tra tutti i coefficienti di collaborazione, quello che — per rimanere nei termini caratteristici dell'opera — manca di ali. Ottima la fotografia anche là dove, per riuscire più aderente alla estrinsecazione dell'epoca che vuole descrivere, assume premeditatamente gli aspetti rudimentali e trasandati dei primi documentari cinematografici.

L'opera è degna di ogni plauso per la nobiltà di intenti e di finalità che hanno ispirato gli autori ed hanno presieduto alla realizzazione. Ricca di elementi istruttivi non soltanto è consigliabile a tutti, ma appare particolarmente indicata per la gioventù.

Come è stato affondato un sommergibile tedesco

LONDRA, 1 sera

Si conoscono i particolari dello affondamento di un sommergibile tedesco avvenuto l'altra mattina durante l'attacco a un convoglio britannico.

Un sommergibile tedesco ha mostrato improvvisamente la sua sagoma minacciosa a poca distanza del piroscafo inglese *Vaclite*, di 5026 tonnellate, e ha attaccato la nave con lancio di siluri, affondandola. L'equipaggio del *Vaclite* è riuscito a salvarsi su una nave italiana.

Veniva dato l'allarme e le navi da guerra che scortavano il convoglio si davano alla caccia del sommergibile tedesco. Le navi britanniche lanciavano contro il nemico numerose bombe subacquee, ma in breve tempo perdevano le tracce del sommergibile.

Più tardi nella giornata un idrovolante del comando costiero si univa alla battuta condotta dalle navi da guerra e da uno squarcio delle fitte e basse nuvole che coprivano il mare riuscì a scorgere la preda. Il sommergibile germanico navigava alla superficie, probabilmente perchè danneggiato dalle esplosioni delle bombe subacquee e reso incapace di immergersi. Il pilota inglese si è gettato in picchiata contro il sommergibile e ha lanciato una grossa bomba che andava a esplodere a dritta.

L'equipaggio del sommergibile si è difeso sparando contro l'idrovolante col cannoncino antiaereo e l'aviatore ha controbattuto col fuoco delle sue mitragliatrici. Una nuvola più bassa e più fitta delle altre ha occultato il sommergibile alla vista del pilota il quale ha segnalato alle navi da guerra la presenza del nemico, facendole accorrere sulla scena dell'incontro. Quando le unità della Marina da guerra britannica sono giunte sul luogo, la tragedia s'era già conclusa e il sommergibile tedesco era scomparso sotto il mare. Alcuni marinai superstiti avevano preso posto su un battello di gomma, mentre altri si mantenevano a galla nuotando. Essi sono stati raccolti dalle navi da guerra inglesi.

Statistiche

220 divorzi nell'U. R. S. S. ogni 1000 matrimoni

RIGA, 1 sera

La statistica dei tribunali lettoni circa la percentuale dei divorzi negli stati europei, rileva che la U.R.S.S. è in testa con 220 divorzi su mille matrimoni, seguita dalla Lettoria con 95 e dalla Svizzera con 94. Il paese che conta il minor numero dei divorzi è la Finlandia con 34 casi su mille.

I Sovieti in Estonia

Il canone di affitto per le basi occupate

TALLINN, 1 sera

Sui fondi del bilancio del Ministero dell'Agricoltura è stata stanziata la somma di 800 mila corone destinata ad indennizzare i proprietari dei terreni espropriati per i bisogni delle basi sovietiche in territorio estone.

I circoli competenti affermano che tale somma verrà dalla U. R. S. S. versata come canone di affitto dei terreni messi a sua disposizione.

Il petrolio messicano

WASHINGTON, 1 sera

Il Presidente del Messico, Cardenas, ha dichiarato che il Governo messicano intende pagare le proprietà straniere espropriate in base ai prezzi che verranno fissati dai procedimenti legali in corso presso le corti messicane. Non appena in possesso della flotta dei «Tankers» il Messico si riserva la libertà di vendere il petrolio a qualsiasi paese disposto ad acquistarlo. A sua volta, il Segretario di Stato, Hull, ha dichiarato che le espropriazioni non seguite da solleciti risarcimenti rappresentano nient'altro che confische.

Il ritmo di opere in Italia elogiato da un Vescovo lituano

KAUNAS, 1 sera

L'organo cattolico «21.o Amzius» pubblica un'intervista, concessa dal Vescovo lituano della Congregazione dei marinai, mons. Bucys circa le condizioni sociali ed economiche dell'Italia. Ha molto lodato la bonifica integrale; la battaglia del grano che ha dato un poderoso impulso all'autarchia agricola, le autostrade che collegano le regioni più remote sono perfette e comodissime, l'energia elettrica. Parlando poi della Città Universitaria di Roma il Vescovo ha avuto calde parole di elogio per l'aiuto concesso dal Governo italiano alla gioventù studiosa di tutto il mondo.

Gli agrumi della Florida danneggiati dal gelo

NEW YORK, 1 sera

La rigida temperatura dei giorni scorsi ha danneggiato gravemente la produzione agrumaria della Florida e i frutteti del sud.

I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Treni viaggiatori in Svezia bloccati dalla neve

STOCCOLMA, 1 sera

Sulla linea Malmoe-Ystad due treni viaggiatori sono rimasti bloccati dalla neve durante tutta la notte. La traversata Malmoe-Copenaghen che si effettua, normalmente, in meno di due ore, ha richiesto ventun ore.

Il traffico tra la Svezia e la Danimarca verrà disimpegnato, fino a miglioramento della situazione, da aeroplani.

Stampa cattolica di Danimarca

COPENAGHEN, 1 sera

(Ist.) I cattolici danesi, i quali — come ognuno sa — costituiscono una rispettabile e rispettata minoranza, annunciano la fondazione di un settimanale che rappresenterà il loro pensiero ufficiale.

Il giornale, atteso con curiosità in tutta la nazione, in questo momento particolarmente delicato dal punto di vista politico, è opera del nuovo vescovo danese Mons. Suhr, mediante la fusione dei due periodici «Nordik Ugeblad f or katoske Kristne» (Ebdomadario nordico per cristiani cattolici) e Katolik Ungdom» (Gioventù cattolica). Il nuovo settimanale continuerà la tradizione del Nordik Ugeblad» che contava ormai 87 anni di vita.

Ancora un cattolico alla testa del Governo della Tasmania

SIDNEY, 1 sera

(Ist.) Il nuovo Primo Ministro del gabinetto recentemente formatosi in Tasmania, signor Robert Cosgrove, è il terzo cattolico che occupa tale carica. Suoi predecessori furono E. Dwver Gray, giornalista di famiglia originaria di Dublino, e il compianto Albert G. Ogilvie.

Cosgrove é in parte irlandese e in parte gallese. Per venti anni è stato deputato al Parlamento. Dal 1934 ha tenuto il portafoglio dell'Agricoltura e quello del Tesoro. Egli è membro della Società del Divin Nome e Presidente nazionale della Hibernian Australasian Benefit Society.

Per l'avvento della pace giusta

La Pastorale di Quaresima dell' Em.mo Card. Fossati

TORINO, 1 sera

E' stata ieri pubblicata la Lettera Pastorale dell'E.mo nostro Cardinale Arcivescovo per l'imminente Quaresima: essa costituisce un fine e pratico commento al discorso di Natale del Santo Padre, con cui sono enunciati i mezzi sicuri per l'avvento della pace giusta e duratura. L'E.mo Card. Fossati invita alla preghiera fervorosa a Dio per la realizzazione dei nobilissimi postulati pontifici e per la pace nel mondo.

De Bono ha concluso le ispezioni nelle Isole dell' Egeo

ROMA, 1 sera

Il Maresciallo De Bono, sempre accompagnato dal Governatore De Vecchi di Val Cismon, ha concluso il giro delle principali Isole del Possedimento, facendo ritorno a Rodi. Il cacciatorpediniere, a bordo del quale erano il Maresciallo e il Governatore, Comandante delle Forze Armate dell'Egeo, ha preso parte ad una interessante esercitazione di forze navali ed aeree.

Il Giornale ufficiale belga pubblica un decreto che vieta l'uso della maschera durante le feste di carnevale.

Un gruppo di 45 donne e ragazze tedesche, espulse dall'Inghilterra, sono giunte ad Ostenda donde proseguiranno per la Germania.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000

Riserve L. 4.700.000

Sede sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

II EDIZIONE

IL FERRO E L'ULIVO

di Raimondo Manzini

Lire Otto

Istituto di Propaganda Libraria Via Mercalli 9 - Milano

MAL DEI DENTI?

Chiedete al farmacista un CACHET KNAPP

« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »

prof: P. ALBERTONI Senatore del Regno

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1938

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d' acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia

Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41004

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 1. — Rendita 3,50% c. 71,60 — Id. 3,50% f. m. 71,70 — Id. 5% c. 91,80 — Id. 5% f. m. 92 — Redimibile 5% c. 92,80 — Id. 5% f. m. 93 — Id. 3,50% c. 67,70 — Id. 3,50% f. m. 67,90 — Prestito Naz. 1916 5% 99,85 — Venezie 3,50% 91,70 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 99 — B. T. N. 943 4% 91,60 — B. T. N. 944 5% 95,60. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 465 — « Elfer » 4,50% 464 — « Iri » 4,50% 460 — « Iri Mare » 4,50% 480 — « Iri ferro » 495 — Obbl. Stet. 4% 680 — Credito Edilizio 6% 495 — Pubblica Utilità 6% 493. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 400 — Bologna 4% conv. 421 — Bologna 5% 437 — Bologna 3,50% 414 — Milano 4% conv. 445 — Venezie 4% ord. 409. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 900 — Meridionali 980 — Snia Viscosa 514 — Monte Amiata 735 — Montecatini 218,75 — Fiat 536 — Adriatica El. 199 — Emil. Eserc. El. 690 — Terni 294.

Cambi ufficiali — Parigi 44,80 — Zurigo 444 — Londra 79,08 — Amsterdam 1051,20 — Bruxelles 336 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato cedente. Valori di Stato e tutti i reparti calmi.

BORSA DI MILANO

MILANO, 1. — Rendita 3,50% f. m. 71,80 — Id. 5% c. 92,10 — Id. 5% f. m. 92,22 — Redimibile 5% c. 93,40 — Id. 5% f. m. 93,65 — Id. 3,50% f. m. 68 — Venezie 3,50% 91,70 — B. T. N. 940 5% 100,10 — B. T. N. 941 5% 99,10 — B. T. N. 943 4% 91,65 — B. T. N. 944 5% 95,60. — *Obbligazioni*: « Elfer » 4,50% 463,75 — « Iri » 4,50% 459,50 — « Iri Mare » 4,50% 477,75 — Obbl. Stet. 4% 682,50. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 888 — Mediterranee 557 — Meridionali 976 — N.G.I. 63,25 — Cantoni 4450 — Linificio Naz. 741 — Lan. Rossi 2980 — Chatillon 104,50 — Snia Viscosa 513 — Ilva 263 — Metallurg. It. 392 — Monte Amiata 735 — Montecatini 218,50 — Fiat 534 — Adriatica El. 198,75 — Edison ord. 354 — Edison post. 263 — Emil. Eserc. El. 690 — Vizzola 560 — Terni 294,50 — Distillerie It. 222,50 — Eridania 668 — Raffineria L. L. 878 — Fondi Rustici 116 — Beni Stabili 233,50.

La buona intonazione manifestatasi negli ultimi giorni è stata arrestata nella riunione odierna in cui la prevalenza di lettera ha fatto retrocedere la totalità della quota. I titoli più colpiti sono stati, come al solito, quelli che nelle riunioni precedenti avevano segnato migliorie più accentuate. Fanno eccezione però le Linificio, Pirelli Italiana e Cotoniere Meridionali, in un ulteriore vantaggio da ieri, e le Amiata che, dopo avere esordito con una perdita di 16 punti si riprendono nel corso della riunione e si iscrivono al listino ufficiale con un guadagno sia pure lieve. Gli affari, alquanto ridotti durante la seduta, si intensificano verso chiusura e segnano i prezzi minimi della giornata. Dopo listino stazionario.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 1. — Rendita 5% c. 91,60 — Id. 5% f. m. 91,80 — Id. id. 3½% f. m. 71,80 — Prestito Redim. 3½% f. m. 67,80 — Id. id. 5% c. 93,10 — Id. id. 5% f. m. 93,20 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,50 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 100 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,80 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,70 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 452 — Fondiaria Finanziaria 474 — La Centrale 1080 — Ferrovie Meridionali 984½ — Fondiaria Incendio 563 — Società Immobiliare 642 — Snia 515 — Magona Italia 1508 — Ilva 268 — Monte Amiata 735 — Fiat 540 — Montecatini 218.

Mercato sempre attivo sui titoli mercuriferi. Si raggiungono i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato stazionari. Gli altri reparti calmi.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 1. — Rendita 5% f. m. 92,15 — Id. 3½% f. m. 71,80 — Prestito Redim. 3½% f. m. 68,15 — Id. id. 5% f. m. 93,25 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 100,15 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,25 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,50 — Premuda 1070 — Gerolimich vecchie 251 — Martinolich 91 — Anonima Infortuni Milano 2000 — Assicurazioni Generali 897 — Riunione Adriat. 1.a serie 1948 — Riunione Adriat. 2.a serie 1915 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 562½ — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147 1/4.

Si accentua la mancanza di attività del mercato con conseguente leggera cedenza nei prezzi.

Lo stagno sui mercati Inglesi

Prezzi. — Lo stagno a Londra ha avuto il 26 u. s. una tendenza più ferma per le favorevoli previsioni di buoni acquisti in seguito all'annuncio di ieri sulla maggiore libertà nelle licenze di esportazione. I prezzi sono stati superiori da 40 a 55 scellini (mentre a mercato chiuso si sono pure avute contrattazioni a 60 scellini in più nei confronti della chiusura precedente). Nel corso della seduta del 26 corrente mese sono state trattate 250 tonnellate.

Consumo. — Il consumo di stagno in Gran Bretagna si è elevato a 36.000 tonnellate contro un massimo di 30.000 tonnellate segnato nel 1915 e un massimo segnato in tempi normali di 27.000 tonnellate.

Mercato dei latticini

La ricerca di burro si mantiene attiva per tutte le qualità disponibili, però il mercato ha assuno una fisionomia più regolare, stante la maggiore cautela con cui gli acquirenti provvedono a costituire nuove scorte in attesa che si precisi un più netto orientamento dei prezzi.

D'altra parte gli arrivi di burro estero che proseguono tuttora hanno contribuito, anch'essi, a diminuire la domanda di merce fresca da parte delle aziende più importanti.

Nel comparto dei formaggi non si registrano notevoli mutamenti, sia per i tipi a pasta dura che per quelli a pasta tenera. La merce disponibile non è abbondante e perciò i prezzi mantengono una intonazione assai sostenuta.

Il mercato del gorgonzola è tuttora improntato ad una calma relativa e pochi sono gli affari condotti a termine negli ultimi giorni. Anche per il formaggio pecorino si nota una sosta negli affari. Poche le richieste dall'America, dove i prezzi hanno subito qualche ribasso in confronto a quelli del novembre e dicembre 1939.

Quanto alla caseina, si sono rilevati nuovi miglioramenti di prezzi.

Mercato del bestiame

La fermezza delle quotazioni continua ad essere la principale caratteristica delle riunioni settimanali dei principali mercati periodici nazionali del bestiame bovino da macello.

Anche nell'ultima ottava, infatti, le quotazioni si sono mantenute sui livelli precedentemente raggiunti e, anzi, per il vitellame, hanno subito in qualche caso ulteriori miglioramenti. L'afflusso di bestiame è eccessivo, ma risulta sempre adeguato alla domanda del consumo, che, da altra parte, è sufficiente a collocare interamente l'offerta. La importazione di capi esteri procede con ritmo calmo dalle solite provenienze e non turba, pertanto, l'andamento del nostro mercato.

Il mercato dei suini permane in buona vista per tutti i soggetti, sia da macello che d'allevamento.

SPORT

Notizie d'ippica

(*B.*) Dopo una brusca parentesi invernale che sembrava volesse continuare a far rimanere inoperosi i generosi quadrupedi, finalmente la stagione si è un poco placata e il sole ha incominciato a far capolino sugli ippodromi della Penisola, che dopo aver avuto un sommario sgombero della neve, si sono visti di colpo privi da ogni intoppo, si da offrire la propria pista ai galoppatori ed ai trottatori.

Questi ultimi hanno avuto domenica la loro grande giornata a San Siro per la disputa del « Premio Avvenire », dotato di 100.000 lire sui 2160 metri.

Dieci corse, di cui una della moneta di 100.000 lire, e cento cavalli, dovevano necessariamente fare accorrere all'ippodromo milanese un pubblico strabocchevole, quello cioè delle grandi occasioni: tutto ciò è avvenuto e, non a torto, si può ritenere ch'esso è stato superiore a quello degli anni passati.

La pista disagievole e la lunga distanza hanno costretto al ritiro alcuni trottatori mentre non pochi sono stati duramente colpiti durante la corsa. Scomparsa per rinuncia The-Duchess, il successo non è mancato alla diretta avversaria Havoline, alla guida di U. Bottoni che ha vinto sul passo di 1'23" 1/5.

Vittoria ottenuta con estrema facilità, ed infatti ne fa testimonianza la cronaca della corsa. Dopo la partenza buona di quasi tutti i concorrenti, i trottatori si slanciano sulla pista cercando di guadagnare subito una forte velocità. Donatella guida il gruppo compatto, mentre più lontano cercano di avvicinarsi le americane. Al primo giro Marga è sulla scia di Donatella mentre Havoline è già al sediolo delle due trottatrici. Nel secondo giro Bottoni attacca decisamente le indigene e riesce a portarsi in testa di parecchi metri, vantaggio che conserva fin sul traguardo mentre Donatella e Miss-Vermont seguono ai posti d'onore.

Il successo dell'allieva di Gianni Gambi viene ad aggiudicare alla Scuderia Gambi per la quarta volta in cinque anni il « Premio dell'Avvenire » compensando così la vigile attività di una delle più apprezzate scuderie italiane.

Mentre a San Siro si correva uno dei massimi confronti trottistici dell'annata, alle Capannelle aveva luogo la prima domenica di corse ad ostacoli che offriva un interessante ed emotivo programma.

Pernio della giornata era il « Premio Coppa Principe di Piemonte », di 20.000 lire sui 4200 metri.

Numerosi erano i concorrenti che si contendevano l'ambito premio che infine è stato aggiudicato al capomanipolo conte L. Visconti su Voioda, vincitore a una lunghezza e mezza di Fosforo e a tre lunghezze di Gubbio.

Questa settimana numerose sono le notizie provenienti dall'estero.

Il Principe Aly Kian che aveva dichiarato di far correre in Italia il quattro anni Military di recente acquisto, ha deciso di trasportarlo in India per farlo correre laggiù.

Benchè in tempo di guerra, l'attività ippica inglese non subisce soste: esempio ne è che anche quest'anno si disputerà a Liverpool la grande corsa del « National Steeple Chase », aperta ai sei anni, e che è dotata della cospicua moneta di 5000 sterline.

Cinquantanove sono le iscrizioni finora raccolte e fra queste figurano il nome del vincitore dell'anno scorso, Workman, e numerosi nuovi elementi di importazione.

Manda in fumo la sostanza famigliare ed ancora pretende danaro

VICENZA, 1

Egisto Cazzola di anni 28 di Sarmego è comparso ieri mattina in Tribunale per rispondere di lesioni guaribili in otto giorni in persona del padre Agostino. Voleva l'accusa che l'Egisto avesse inveito con una forca ed un badile contro il padre che a lui, che aveva appena riscossa una somma dalla vendita dei bozzoli, chiedeva del danaro per pagare debiti fatti per la famiglia. Allegati agli atti processuali erano le dichiarazioni rese dalla moglie del vecchio Cazzola e dagli stessi Carabinieri. L'Agostino Cazzola beone e litigioso, capo di una famiglia, un tempo benestante, mandò in fumo la sostanza sua e quella della moglie al punto che i suoi sono costretti a vivere oggi in una piccola fittanza agraria e che per impedire ulteriori danni da parte dell'Agostino, è intestata al figlio. Ma, pur non essendo titolare dell'affittanza, il vecchio vorrebbe per sè tutto il danaro ricavato per sperperarlo ai suoi fini personali. L'Egisto Cazzola ha narrato che il Padre pretendeva da lui che aveva incassato 130 lire, due biglietti da cento.

Egli si allontanò e fece per chiudere la porta dietro di sè: l'Agostino deve essere rimasto preso fra l'uscio e lo stipite ferendosi.

L'Egisto ha comunque negato di averlo colpito. Il Tribunale ha assolto l'Egisto Cazzola per insufficienza di prove.

Neve a Milano

MILANO, 1 sera

Da questa notte nevica abbondantemente. Sono entrati in azione le spazzatrici meccaniche e gli spartineve, 280 uomini sono stati adibiti alla spalatura nel centro. Si lamentano numerosi infortunati per scivoloni seguiti da lesioni.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Trasmissione per le Scuole elementari — 11,30: Trio Chesi - Zanardelli - Cassone — 12,20: Radio sociale — 13,50: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefani — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 20,40: Radio sociale — 21,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Sergio Failoni.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi — 20,40: Radio sociale — 21,10: « Fantasio » — 22,35: Concerto del violinista Enrico Pierangeli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Orchestrina Siciliani — 19,30: Dischi di musica sinfonica — 20,30: Musiche brillanti — 21,15: Orchestra Cetra.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I, ore 21,30: Radiorchestra, musica italiana.

Bruxelles I, ore 22,15: Radiorchestra.

Budapest, ore 19,30: Trasmissione dall'Opera Reale.

Sofia, ore 19,50: Trasmissione d'opera.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Disposizione della Sacra Congregazione del Concilio per le Tempora e la Quaresima

Attese le richieste di Ecc.mi Vescovi d'Italia e la permanenza delle circostanze, di cui al precedente comunicato del 12 settembre 1939, la Sacra Congregazione del Concilio, nella ricorrenza delle Quattro Tempora e della Quaresima del 1940, ha dispensato in Italia dalla legge dell'astinenza e del digiuno nei giorni di sabato, ed ha trasferito il precetto del mercoledì delle Tempora al giovedì seguente.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 4: S. E. celebrerà la S. Messa nel Seminario di Udine per la solennità del Sacro Cuore di Maria.

Lunedì 5: S. E. parteciperà alla giornata eucaristica dei Sacerdoti Adoratori.

Martedì 6: S. E. celebrerà la S. Messa nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore per le Scuole Professionali.

Mercoledì 7: S. E. nella S. Metropolitana farà la Benedizione delle Ceneri ed assisterà alla prima predica del Quaresimale.

Giovedì 7: S. E. presiederà alla adunanza dei Cappellani della Gil nel Seminario Arcivescovile.

Nella Parrocchia di S. Giacomo

Conferenza S. Vincenzo

Nell'ultima riunione dei soci della Conferenza di S. Vincenzo, fiorente, il sig. V. Lucci ha tenuto una breve ma lucida e viva relazione sulla vita e sull'opera di F. Ozanam, fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo. I soci l'hanno ascoltata con piacere ed interesse.

Parrocchia del SS. Redentore

Le Quarant' ore

Domenica 4 c. m., alle ore 6, avrà inizio nella Chiesa del SS. Redentore, la pia pratica delle Sante Quarant'Ore.

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì le SS. Messe verranno celebrate ogni ora, dalle 6 alle 11.

L'Ora di Adorazione solenne si farà domenica alle ore 18 e lunedì e martedì alle 19, con fervorini eucaristici tenuti dal m. r. P. Cesario dei Cappuccini.

La "S. Lucia,, nel 1939 e programma pel 1940

Diamo relazione della gestione 1939 della Società «S. Lucia». Abbiamo avuto trentasette soci abbonati, con un giro complessivo di 315 conferenze. Tenuto conto dello stato del materiale, non dipendente dalla Direzione ma da troppa indulgenza, è stato questo un movimento abbastanza accentuato, che dimostra che il materiale serve ancora alla Scuola catechistica delle Parrocchie. A titolo di cronaca e di emulazione diamo l'elenco degli abbonati che nel 1939 si servirono quasi settimanalmente delle proiezioni della «S. Lucia»:

Asilo Paulini, Parrocchia Tempio Ossario, Antro, Mossa, Istituto Tomadini, Cividale, Palmanova, Basilica delle Grazie, Cussignacco, S. Leonardo al Natisone, S. Osvaldo, S. Giorgio di Udine.

Sono tornati alle nostre diapositive quelli, che hanno fatto uso delle macchine di proiezioni per corpi opachi. Siò doveva e deve accadere, quando non si trattava di macchine perfette e per ciò assai costose; noi non temiamo le macchine a corpi opachi. I conferenzieri alla Scuola di Coltura Cattolica in Via Treppo si servono sempre delle diapositive.

Nelle Scuole elementari, professionali, scientifiche esse stanno assumendo importanza di primo ordine.

Dalle statistiche dell'Ufficio catechistico risulta, che in Diocesi sono 93 macchine per proiezioni a disposizione del Clero; la macchina di proiezioni è il cinema sano e sicuro delle nostre borgate rurali.

La nuova gestione della «S. Lucia» si apre con maggior disciplina nel giro delle serie di proiezioni: a nessuno rincresca che il tenue compenso sia anticipato.

Abbiamo in animo di fare nuovi acquisti; per questo lanciamo un appello ai buoni Parroci e Cattolici.

Abbiamo richieste anche fuori Diocesi; il costo del trasporto e la facilità di rotture ci trattiene da tale servizio se non verso cauzione, purtroppo sempre gravosa per il rev. Clero. — Il Presidente.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

VISITATE

il nuovo grandioso negozio del fiorista

GASPARINI

UDINE - Tel. 424

Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.

Corone in fiori freschi e tutti i lavori da fiorista.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera alle ore 21 nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Aldo Nicolao terrà una conferenza sul tema: « Luigi Negrelli ideatore del Canale di Suez.

Le conferenze del mese

Mercoledì 7: Avv. Alberto Luchini di Firenze: « Finlandia vista » (con 90 diapositive documentarie).

Sabato 10: Prof. dott. cav. Giorgio Berzero di Venezia: « Ugo Foscolo storico dell'Albania ».

Martedì 13: Generale prof. Cosma Manera, della Università di Bologna: «La Cina e il suo avvenire » (con proiezioni).

Venerdì 16: Prof. Mario Donadoni, dell'« Arena » di Verona: « Roma davanti al mondo » con dizione di liriche di Carducci, Pascoli e D'Annunzio.

Martedì 20: Prof. Dott. Federico Davide Ragni, di Udine: « La musica nella scuola ».

Venerdì 23: Prof. Guido Manacorda, della Università di Firenze: « D'Annunzio alle porte del mistero ».

Martedì 27: Dott. Prof. Ettore Parenti, Ispettore prov. dell'Agricoltura: «L'agricoltura in Friuli».

Le lezioni si tengono normalmente nell'aula magna del R. Istituto tecnico ed hanno inizio alle 21.

Per la lezione di martedì 20 sulla « Musica nella scuola » tempestivamente saranno indicati ora, sala e programma.

Riunione per Signore

Oggi, primo venerdì del mese alle ore 15 vi sarà presso il nob. Collegio Dimesse la consueta lezione di Coltura Religiosa.

Il XVII Annuale della M. V. S. N.

Ieri ricorreva il 17.o annuale della M. V. S. N. I militi hanno ricordato la data solenne, ascoltando nelle Sedi le radiotrasmissioni dei riti a Roma. Il Comandante la 63.a Legione Tagliamento ha rivolto ai militi un vibrante ordine del giorno. Le sedi dei Reparti a sera sono state illuminate a festa. I palazzi pubblici e numerose case private hanno esposto il tricolore.

Artigianato

X Mostra - Mercato di Firenze

Per la preparazione alla X Mostra-Mercato, il Segretario Provinciale, insieme al dott. Gasparetto dell'I.S.P.I.L. ed al funzionario addetto all'Ufficio Commerciale, ha presieduto riunioni artigiane a Udine, Tolmezzo, Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

I risultati raggiunti sono soddisfacenti e stanno a dimostrare la capacità e buona volontà degli artigiani friulani.

Le adesioni sino ad oggi raccolte sono una settantina e riguardano le più importanti manifestazioni indette dalla Mostra: salone d'onore, presentazioni speciali, concorsi, presentazioni tematiche, presentazioni libere mercantili, emporio delle minuterie.

Nel lavoro di preparazione, la Segreteria ha potuto contare sulla collaborazione dell'Istituto Veneto per il lavoro, e dei componenti il Consiglio Artistico dell'Artigianato arch. Miani e pittore Caucig, dei Fiduciari di Zona di Pordenone, Tolmezzo, Maniago e S. Vito al Tagliamento.

Il I Sabato teatrale

Sabato prossimo, al Puccini, sarà tenuta la prima recita del sabato teatrale.

Sarà di scena la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario che presenterà una commedia.

Beneficenza

Alle Dame di Carità del Carmine: La famiglia Mazzolini Silvestri per onorare la memoria della compianta signora Angelina Morelli ved. Boccaccini L. 20.

In Tribunale

De Battista Francesco, di Udine, Fabello Angelo, di Udine, e Tavasani Marcello, senza fissa dimora, sono autori di furto di 11 biciclette. Nardone Luigi di Lauzacco ha acquistato dal De Battista 7 biciclette.

Sono stati condannati: De Battista alla reclusione di mesi 9 e 900 lire di multa; Nardone alla reclusione di mesi 7; Fabello a 2 mesi di reclusione e a lire 200 di multa; Tavasani a 3 mesi di reclusione e a lire 300 di multa.

— Del Piccolo Pietro, da Muzzana, ha maltrattato e percosso il proprio padre Luigi. E' stato condannato a mesi 4 di reclusione.

Sport

Atti ufficiali del Direttorio S. P.

Campionato II Categoria — Il Direttorio ha accettato l'iscrizione della società « Calciatori cividalesi » assegnandola al girone A del Campionato. Questo avrà inizio domenica 4 febbraio.

Partite di domenica 4 febbraio:

Girone A — Giovinezza - S. Osvaldo — Ricreatorio - Edera — Basiliano - Reana — Mangiarotti - Cividale.

Girone B — S. Giorgio - Latisana — S. Michele - Rivignano (Campo Latisana) — Pozzuolo - Udinese (rinviata a data da destinarsi per precedenti impegni dell'A. C. Udinese).

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14,30 sul campo della società prima nominata.

Si rammenta nuovamente alle Società partecipanti l'obbligo di mettere spogliatoi a disposizione dell'arbitro e della squadra ospite. I dirigenti saranno tenuti responsabili degli eventuali incidenti.

Scontri automobilistici

Uno scontro automobilistico è avvenuto ieri sul viale Venezia. Menassi Enrico dalla Piazza 26 Luglio era diretto a S. Rocco. Nell'imboccare via S. Rocco, si scontrava con l'auto di Canova Gino. In quel mentre sopraggiungeva un'auto della *Saida* guidata da Centis Antonio. Questi andava contro la macchina del Canova e riportava gravi danni. Le persone fortunatamente sono rimaste illese.

— Un altro scontro più grave è avvenuto sull'incrocio di Via Ciconi con Via Manzoni. Verso le ore 12 una automobile di Sergio Trevisani, si trovava di fronte l'automobile della ditta Mattioli guidata dal dott. Umberto Mastrangelo che, in seguito all'urto, veniva balzato fuori dalla automobile. Fu trasportato all'Ospedale, ferito e con commozione cerebrale. Lievi ferite ha riportato anche il dott. La Valle che era sull'automobile della ditta Mattioli.

Furti

Di Giusto Luigi da Udine, Via Superiore, ha rubato spine di botti all'oste Giovanni Bulfon di Via Stringher. E' stato arrestato.

— Un furto di 200 lire è stato commesso ai danni della signora Lina Cogoi ved. Zecchini di Via delle Grazie. I ladri sono penetrati in casa con chiave falsa.

— Quaiattini Egisto di anni 30 da Plasentis ha minacciato con una roncola la famiglia del sarto Lenisa Luigi del luogo. E' stato arrestato ed accompagnato alle carceri di Udine.

— Beltrame Vittorio fu Antonio da Mortegliano ha commesso furto di salami e cotechini ai danni della famiglia Gattesco. Per incauto acquisto è stato denunciato Oliva Nicola fu Arduino, del luogo.

Furti di biciclette

Biciclette sono state rubate a Dasci Valentino da Udine, che l'aveva lasciata incustodita in via Grazzano; a Trevisan Gino di Udine abbandonata momentaneamente in Vicolo Taschiuti; a Missoni Elsa di Udine che l'aveva lasciata incustodita alla «Rotonda» sul Viale Venezia.

Le disgrazie

— Odorico Giovanni di anni 60, da Basaldella, è caduto ed ha riportato la frattura del piede sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

— Franzoni Ilvo di anni 20 da Cave del Predil è caduto ed ha riportato la frattura del piede destro. Ne avrà per 50 giorni.

— Dri Ilario Antonino di anni 15 da Paularo, studente è caduto e si è fratturata la gamba sinistra. Ne avrà per 50 giorni.

Il mercato di ieri

Ieri, in Braida Bassi, il mercato è stato molto animato. Sono stati praticati i seguenti prezzi: fieno dell'alta di 1.a qual. al ql. da L. 41 a 43; legna da fuoco tagliata al ql. da L. 12 a 12,50; legna in sorte al ql. da L. 10 a 11.

Mercato di polleria: Capponi vivi (al kg.) da L. 9,50 a 10; morti L. 14; galline vive da L. 9 a 9,50; morte L. 12; polli vivi da L. 9 a 9,50; morti L. 12; tacchini vivi da L. 8 a 9; morti L. 12; anitre vive da L. 7 a 7,50; morte L. 9; oche vive da L. 6 a 6,50; morte da L. 8 a 9; conigli vivi da L. 4,20 a 4,50; morti L. 6,50; piccioni vivi (l'uno) da L. 3 a 3,50; uova fresche (ciascuna) da 0,70 a 0,75.

Stato civile

del 31 gennaio 1940

Nati — Bettini Gino di Aldo; Agnoletti Mirella di Giovanni; Cremese Giuseppe di Umberto; Marchiol Franco di Ettore.

Pubblicazioni — Rizzi Ermes, sottufficiale R. A., con Camassa Palma, casalinga; Vicario Egidio, magazziniere, con Vittoretti Clementina, casalinga; Cremese Remo, macellaio, con Simeon Clementina, casalinga.

Matrimoni — Borghese Dino, fabbro, con Lugano Norma, casalinga; Cecotti Gio-Batta, bracciante, con Chiarandini Guerrina, casalinga.

Morti — Gasparini Paolo di Remo, di anni 2.

Non maltrattate gli animali

Per maltrattamenti ad una mucca è stata elevata contravvenzione a Schemider Mario fu Ilario da Molinis di Tarcento.

Miconi trainer dell'Udinese

Alla direzione tecnica dell'Udinese in sostituzione del trainer Paier, dimissionario, è stato chiamato Miconi, notissimo nell'ambiente sportivo friulano. Miconi è entrato ieri in servizio.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Infortuni sul ghiaccio

Sono stati ricoverati all'Ospedale Civile per cadute sul ghiaccio Margutti Pietro di anni 16, con frattura della gamba destra, Giovanni Krast, di anni 19, con frattura del braccio destro, Conchione Antonio di Premariacco, di anni 62, con frattura di entrambe le gambe, Toti Gio-Batta di anni 73, di Sanguarzo, con frattura di quattro costole.

L'Ufficio di P. S.

Con ieri ha iniziato la sua attività il nuovo Ufficio di P. S. istituito dalla Questura di Udine.

La mascherata di Orsaria

Martedì prossimo, alle ore 14, ad Orsaria, sarà tenuta l'annunciata mascherata carnevalesca. I carri sono pronti e la festa, se il tempo lo permette, sarà ottima.

REANA

Il Commissario Prefettizio

Il Podestà cav. Sanvitto, durante un breve periodo di assenza, sarà sostituito dall'attuale vice-Podestà nominato Commissario Prefettizio.

ATTIMIS

Tentato furto in Municipio

Ignoti ladri, nottetempo, attraverso una finestra, sono penetrati nei locali del Municipio e hanno rovistati i locali. Però si sono allontanati senza nulla asportare.

CODROIPO

Corso dirigenti Giov. Femminile

La prima domenica di gennaio si è iniziato il Corso di formazione per le dirigenti della Giov. Femminile della Forania. Le lezioni sono tenute dal Delegato foraniale D. G. Murero e dalla sig.na M.a Petrussa. La partecipazione è davvero consolante perchè su 19 paesi 17 hanno sempre risposto con buon numero di quasi un centinaio. Il corso si chiuderà domenica 11 febbraio con la partecipazione dell'Assistente Diocesano mons. Buiatti.

Ritiro Uomini cattolici

Domenica scorsa si è tenuto il Ritiro foraniale degli Uomini di A. C. E' stato predicato dal rev. Don Luca e seguito con grande attenzione da un buon Gruppo di Uomini.

REMANZACCO

La mascherata

Fervono i preparativi per la tradizionale mascherata che si terrà domenica.

Per l'occasione, da Udine, sarà attivato un treno speciale. Partenza da Udine ore 14,30; ritorno con qualunque treno. Prezzo del biglietto L. 2,20.

MORTEGLIANO

Beneficata dal Duce

Alla signora Gentilina Juan, che in questi giorni ha avuto un parto gemellare, il Duce ha fatto pervenire una offerta di L. 600.

DALLA CARNIA

ZUGLIO CARNICO

Sacerdote novello

Sabato prossimo, 3 febbraio, nella Basilica di S. Giovanni Laterano, a Roma, Sua Em.za il Cardinal Vicario consacrerà sacerdote il nostro concittadino Diacono Elio Venier, studente universitario dell'Università Lateranense.

Giovedì santo, il neo Levita celebrerà la sua prima S. Messa nella suggestiva chiesetta di S. Leonardo di Zuglio, e il giorno di Pasqua celebrerà nella vetusta matrice di S. Pietro di Carnia.

La popolazione della nostra Parrocchia prepara degne accoglienze al novello Sacerdote.

Portogruaro

L'ammasso obbligatorio del granoturco

Secondo le disposizioni degli Uffici mandamentali dell'Unione Fascista degli Agricoltori e del Consorzio tra i produttori dell'agricoltura, è necessario che tutti i produttori di granoturco abbiano effettuato le due prescritte denuncie: la prima riguardante la produzione presunta, la seconda riguardante la produzione accertata e definitiva. Specialmente quest'ultima riveste particolare importanza poichè dalla data della denuncia sarà desunto l'inizio della decorrenza dei contributi a favore dei produttori, per la conservazione del prodotto. Ultimo termine per la presentazione della denuncia in parola, resta improrogabilmente fissato il giorno 15 febbraio corrente. Si rammenta che gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni contemplate dalla legge. E' inoltre indispensabile che tutte le aziende, le quali sono ancora in possesso di granoturco disponibile per il conferimento all'ammasso, provvedano immediatamente ad effettuare le consegne agli essiccatoi dell'Ente ammassatore. Saranno segnalate alla competente autorità le aziende che non si atterranno a quanto s'è detto.

Per schiarimenti ed informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici di Portogruaro dell'Unione Agricoltori e dei produttori dell'agricoltura, presso il Consorzio Agrario.

Stato Civile

Diamo i matrimoni celebrati e regolarmente registrati all'anagrafe del Comune, in quest'ultimo periodo: Pinazza Mario, impiegato, con Ceschin Marcellina — Villotta Antonio, muratore, con Ondelli Regina — Morsanuto Sante, contadino, con Gobbato Maria — Luvisutto Natale, contadino, con Morsanuto Elvira — Minuzzi Valentino, contadino, con Zanet Anna Rachele — Zadro Giovanni, mugnaio, con Mariutti Rosa — Giusto Alessandro, contadino, con Covassin Valeria — Furlanetto Desiderio, contadino, con Tomadon Giovanna — Zadro Gino, contadino, con Cusin Maria — Segato Giacinto, bracciante, con Bot Argia — Trevisan Giovanni, contadino, con Carraro Amelia — Olivieri Ernesto, contadino, con Rizzetto Regina — Gruarin Giuseppe, contadino, con Stefanuto Regina — Tomba Emilio, contadino, con Gobbato Antonia — Pitton Gino Eugenio, contadino con Galasso Gisella — Pascutto Pasquale, bracciante, con Faggiani Emma — Fedrigo Carlo, agricoltore, con Rui Marcellina — Biason Giovanni, operaio, con Gaiatto Nidia — Nascimben Marcello, contadino, con Spimpolo Italia — Innocentin Fausto, contadino, con Scantimburgo Maria — Pramparo Emilio, contadino, con Falcomer Palmira — Gaiarin Carlo, capo operaio, con Bozza Emilia — Moretto Domenico, contadino, con Carnelos Angela — Dazzan Giuseppe, contadino, con Tussi Erminia — Bertolini Attilio, contadino, con Biason Gina — Mussin Bonaventura, contadino, con Zordan Adele — Bet Agostino, contadino, con Romanin Luigia — Pinos Angelo, contadino, con Appolonio Maria — Re Guido, contadino, con Piccolo Angela — Doratiotto Giuseppe, contadino, con Gottai Amalia — Nadalin Giuseppe, contadino, con Battiston Emilia — Tesolin Virginio, contadino, con Gruarin Emilia — Boccato Luigi, tecnico agrario, con Boschin Elsa — Chiandotto Umberto, contadino, con Vit Amabile — Bortolussi Giovanni, falegname, con Jus Giovanna — Bozza Sante, contadino, con Segatto Antonia — Geromin Natale, contadino, con Olivier Antonia — Zanutto Umberto, operaio, con Pascon Giovanna — Boschin Amedeo Luciano, meccanico, con Fugulin Olga — Danelon Albino, bracciante, con Daneluzzi Santa — Fornaro Sante, contadino, con Morsanutto Eva Cesarino — Mongera Antonio, muratore, con Milan Carolina — Bonan Pilsen, commerciante, con Bonazza Enrica — Mattiuz Angelo, operaio, con Bianco Anna — Chiarot Persinotti Vittorio, meccanico, con Arreghini Regina — Giordano Armando, impiegato, con Iberati Lucilla — Marchiori Umberto, contadino, con Boschin Antonia — Del Frè Vittore, negoziante, con Bergamo Giovanna — Gobbo Giovanni, bracciante, con Andreosso Maria — Zanutta Lionello, oste, con Anastasia Elena — De Vecchi Giovanni, contadino, con Bozza Regina — Pauletto Donato, contadino, con Perosa Italia — Sandron Antonio, manovale, con Drigo Domestica — Zanet Narciso, insegnante, con Nogarotto Libia — Pascoli Ferruccio, dottore, con De Zan Elisabetta.

Demografia diocesana

Dai transunti pervenuti alla Rev.ma Curia Vescovile, trascriviamo i seguenti dati demografici, relativi all'anno 1939:

VITO D'ASIO: nati 11, morti 4, matrimoni 4.

COLTURA: nati 21, morti 15, matrimoni 11.

CORDOVADO: nati 68, morti 31, matrimoni 13.

BANDO: nati 3, morti 5, matrimoni 1.

VIVARO: nati 18, morti 13, matrimoni 10.

AVIANO: nati 62, morti 58, matrimoni 21.

PORDENONE-S. GIORGIO: nati 136, morti 73, matrimoni 46.

PRADIPOZZO: nati 37, morti 15, matrimoni 19.

Pordenone

Per i Mutilati ed Invalidi di guerra

La locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, sollecita i propri soci a completare la domanda d'iscrizione al P. N. F. o l'eventuale domanda di retrodatazione, per i già iscritti, presentandosi alla segreteria presso la « Casa del Mutilato » nelle ore d'ufficio.

GORIZIA

La festa di S. Francesco di Sales al Collegio « S. Luigi »

Domenica il Collegio Sales S. Luigi ha celebrato in forma solenne la Festa di S. Francesco di Sales, che Don Bosco scelse a Patrono della sua gloriosa Congregazione.

Del Santo della dolcezza fece il panegirico il rev.mo Padre guardiano del Convento di Castagnevizza.

Nella stessa giornata gli effettivi juniores manifestarono tutta la loro appassionata ammirazione al Patrono S. Sebastiano, in onore del quale diedero una simpatica, riuscita accademia. In un breve quanto efficace discorso disse del soldato di Cristo, dell'Apostolo intrepido il prof. D. Ubiali. Parlarono pure applauditi alcuni membri dell'Associazione; aggiunse parole di circostanza l'Assistente prof. Don De Belli e concluse la bella adunanza con una fervida esortazione il direttore prof. don G. Fabris.

Un piacevole trattenimento suggellò la densa giornata in teatro, dove i 200 allievi, con una manifestazione di tangibile solidarietà e col contributo generoso d'offerte, mostravano il loro affetto alle missioni cattoliche ed ai missionari, messaggeri della buona novella e pionieri di civiltà in tante terre ancor avvolte nella tenebra dell'errore.

La festa di Don Giovanni Bosco

Domenica 4 febbraio si celebrerà nel Collegio Salesiano S. Luigi la « Solennità di S. Giovanni Bosco» col seguente programma:

Ore 7.30: Messa letta di S. A. il Principe Arcivescovo con due prime Comunioni. Ore 9: Messa celebrata secondo l'intenzione dei Cooperatori Salesiani, Ex-allievi e amici. Ore 10: Messa solenne cantata. Ore 15: Parole di occasione di S. A. il Principe Arcivescovo e Trina Benedizione con il Venerabile. Ore 17: Trattenimento teatrale.

Il Direttore del collegio ha inviato per l'occasione una lettera-circolare ai benemeriti Cooperatori, Cooperatrici, ex-allievi e Amici dell'Opera Salesiana, invitandoli a partecipare alla Festa di Don Bosco, S. Fondatore e Padre, e al tempo stesso segnalando alla loro caritatevole affettuosa e generosa cooperazione l'Opera Salesiana di Gorizia, che deve risolvere l'ampliamento del Collegio il problema della Chiesa, sicchè nel posto della attuale Cappella possono edificarsi altri ambienti scolastici e possa sorgere a sè sperabilmente nel 1941 primo centenario dell'Opera Salesiana un Santuario in onore di S. Giovanni Bosco.

Il nuovo Podestà di Tolmino

Con recente R. Decreto è stato nominato Podestà del Comune di Tolmino il cav. prof. Angelo Scuri, preside del locale Istituto Magistrale.

Il Prefetto ha espresso al dott. Giovanni Rosato il suo vivo compiacimento per l'attività svolta quale Commissario Prefettizio in favore di detto Comune.

Il 31 Gennaio moriva in Udine il

Sacerdote Prof.

Giuseppe Braida

Parroco di Colloredo di Montalbano

Alle ore 8 di sabato 3 Febbraio nella chiesa del nuovo Ospedale Civile verrà celebrata la Santa Messa con esequie.

Quindi la salma sarà trasportata a Fauglis ed ivi, alle 10, saranno celebrati i funerali.

I famigliari raccomandano una prece per l'eletta anima.

Udine (Fauglis), 31 Gennaio 1940-XVIII.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Venerdì 2 Febbraio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 26

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

GLI OBBIETTIVI DEI BOLSCEVICHI IN FINLANDIA: Una delle tante case d'abitazione privata, distrutte dall'aviazione russa

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

(Seguito della prima pagina)

« Tutti, senza distinzione di sorta, dovranno essere in grado, in ogni momento, di abbandonare la penna per il moschetto e dovranno sentire l'ardente aspirazione di sostituire all'attività, sia pure necessaria, ma statica e perciò stesso mortificante della sedia, l'operosità dinamica e tonificante che si vive presso le truppe. E' evidente pertanto, che in questo campo potranno esesre conseguiti risultati concreti soltanto se alla severa preparazione corrisponderà una non meno severa selezione, specie in ordine alle nomine, alle promozioni, all'arruolamento. A questo riguardo ho diramato disposizioni che precisano i requisiti e le prove per il trasferimento del personale di truppa in S.P.E.R. Altrettanto è stato fatto per la nomina degli ufficiali in S.P.E. e nei quadri per l'eventuale trasferimento dal ruolo quadri al ruolo S.P.E.

Nuovi ordinamenti

« E' stato inoltre per gli ufficiali soppresso il sistema delle promozioni a scelta speciale, promozioni che dal 4 novembre XVIII possono essere effettuate soltanto per meriti di guerra, per meriti eccezionali acquisiti in guerra, ad anzianità o a scelta per esami, previo giudizio delle Commissioni di avanzamento. Questo sistema consente all'ufficiale di procedere nella scala gerarchica, soltanto passando attraverso il vaglio della guerra o di una speciale prova, che varrà ad accertare, in modo sicuro, se sia o meno in possesso dei requisiti che il grado superiore richiede. Le promozioni saranno effettuate di mano in mano che si renderanno necessarie e sarà titolo di grave demerito provocare in materia segnalazioni, sollecitazioni e raccomandazioni, che valgono — l'esperienza lo insegna — a favorire generalmente, se non sempre, i meno degni e i meno idonei. Per dare veste organica a questo settore, che ha carattere di particolare importanza, sono stati fissati i limiti di comando; in tal modo sarà possibile utilizzare tempestivamente energie sempre più fresche a offrire ad un maggior numero di elementi la possibilità della prova. Il nuovo ordinamento ha trovato piena rispondenza nell'animo di noi tutti. La guardia armata della Rivoluzione è fierissima di essere al fianco dell'esercito per l'impiego in guera, sicura, fin da ora, che la maggiore reciproca conoscenza, le fatiche e i rischi comuni, varranno a rinsaldare ancora di più i vincoli di schietto cameratismo che ad esso indissolubilmente la legano. Anche qui nulla di nuovo, nel senso che, anche questa volta, Vostra è l'iniziativa. Il primo febbraio dell'anno VI al Gran Rapporto degli ufficiali della Milizia Voi dicevate testualmente: « *La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale combatterà con le sue Legioni inquadrate nelle grandi Unità mobilitate dell'Esercito. Sono sicuro che le Legioni meriteranno questo onore supremo, preparandosi, fin da questo momento ad essere dei battaglioni d'assalto, che dovranno perpetuare le tradizioni guerriere dell'arditismo e dello squadrismo: pugnale fra i denti, bombe alle mani e un sovrano disprezzo del pericolo nei cuori!* » In pieno accordo col Ministero della Guerra siamo già al lavoro e le nuove formazioni saranno presto un fatto compiuto. Sotto la data del 1.o gennaio XVIII la Milizia artiglieria marittima è passata alla diretta dipendenza del Comando Generale per la parte disciplinare, organica ed amministrativa, ed alla dipendenza dello Stato Maggiore della R. Marina, per la parte riguardante l'addestramento e l'impiego. E' inteso, però, che, anche per questa parte, il Comando Generale dovrà essere messo in grado di poter tempestivamente seguirne l'attività. Il provvedimento si è reso necessario, in seguito allo sviluppo assunto dalle Milizie contraerei e artiglieria marittima, e sopratutto in vista del loro futuro potenziamento, in base alle direttive che Voi, Duce, avete nettamente precisato. Posso assicurarVi che i due Comandanti, per quanto hanno fatto fino ad oggi e per lo slancio con cui assolvono i compiti loro affidati, mi danno la certezza assoluta che le due Milizie, entro i limiti di tempo segnati, raggiungeranno la necessaria efficienza, che è però subordinata alla disponibilità dei mezzi e dell'armamento.

La parola d'ordine del Duce

« Le operazioni di smobilitazione e quelle relative all'invio in licenza dei Legionari, si sono svolte regolarmente: nessun inconveniente degno di nota si è dovuto registrare. La disciplina, salvo eccezionalissimi casi di scarsa o nessuna importanza, è perfetta: devo aggiungere che i Legionari anche nella vita privata, osservano un contegno che dice chiaramente il loro orgoglio di militare nei ranghi della Guardia Armata della Rivoluzione. E sono tanto più ammirevoli in quanto spesso sono costretti, all'atto in cui rientrano in seno alla propria famiglia, a dovere subire le angustie del bisogno malgrado l'assistenza che loro viene prodigata dal Partito, sensibilissimo alle necessità delle CC. NN. intorno alle quali continua a creare quel clima di fervido cameratismo, che è sempre stato nei Vostri intendimenti. Non sempre, infatti, si riesce ad ottenere che in cambio del volontario servizio prestato e del rischio serenamente affrontato, le CC. NN. possano trovare nella vita civile un'adeguata sistemazione in modo da poter continuare nella tranquillità famigliare a servire la Rivoluzione nel campo del lavoro. A questo riguardo posso annunziarVi oggi, che ispirandomi alle Vostre direttive nel campo assistenziale, ho disposto, in analogia a quanto venne fatto a favore degli ufficiali in occasione del primo decennale del Regime, che l'opera di previdenza della Milizia attui a favore dei sottufficiali delle Milizie Ordinaria, Confinaria, Contraerei e Artiglieria marittima, un trattamento di quiescenza per anzianità di servizio. Beneficieranno del provvedimento oltre duemila sottufficiali. E' inoltre allo studio un progetto in base al quale anche le CC. NN. potranno beneficiare di speciali provvidenze. Se non si opporranno difficoltà, che per altro non dovrebbero sorgere, anche questa forma di assistenza potrà in breve essere attuata. Per brevità, non mi soffermo a riferirVi sulle altre attività, intese a mettere sempre più al punto la possente macchina che mi avete affidato e che, Vi assicuro, moltiplicherà, fino al limite delle umane possibilità il numero dei suoi giri, mercè la collaborazione di tutti che, sarà come fin qui è stata, efficace e improntata al più schietto lealismo.

« Duce, durante il lungo periodo in cui Vi ho servito in un altro settore del Regime, e particolarmente negli ultimi otto anni circa, ho sempre seguito molto da vicino la Vostra guardia.

« L'ho avuta anche ai miei ordini in pace e in guerra e sono stato sempre fierissimo dei suoi progressi e delle sue glorie. Oggi che vivo con tutta la mia anima la sua vita, affermo con profondo orgoglio che questa giovane Armata della Rivoluzione, balzata dal popolo, sulle piazze prima e sui campi di battaglia poi, è effettivamente una formidabile e fedele forza di cuori e di armi nelle vostre mani. Questa mia nettissima affermazione costituisce un impegno d'onore per tutti i Vostri Legionari che nel Vostro nome, Duce, celebrano oggi il diciasettesimo annuale del loro inquadramento nella Milizia ».

Il Duce che ha seguito la lettura dell'ampia e nutrita relazione facendo frequenti segni di assentimento, infine rivela visibilmente il suo compiacimento. Quindi rivolge il suo saluto alla Milizia ricordando che, per essa, insegna di fede e ragione di vita è il combattimento.

Premio ai valorosi

Un impeto di ardente entusiasmo agita i valorosi militi. Scoppia così una possente acclamazione.

Ristabilito il silenzio il Duce fa avanzare i vittoriosi negli agoni sportivi. Ricevono il diploma di medaglia d'oro il comando della 13esima zona (Palermo) e quello dell'8.a legione (Varese); il diploma di medaglia d'argento il comando della 3.a zona (Milano) e quello della 15.a legione (Brescia); il diploma di medaglia di bronzo il comando della 6.a zona (Trieste) e quello della 116.a legione (Rieti).

Sono stati poi consegnati dal Duce a singoli atleti 4 diplomi d'onore di medaglia d'oro, due di medaglia vermeille e 12 di medaglia d'argento. Al capomanipolo della Milizia Universitaria Giorgio Macerata, che ha vinto per tre volte il campionato di spada fra ufficiali della Milizia, il Duce consegna, quale titolo definitivo, la spada Mussolini. Il Capo di S. M. della Milizia, al termine della premiazione, ordina il saluto al Duce. L'*A Noi* scuote come un rombo la sala e la manifestazione si riaccende entusiastica. Il Duce accoglie il rinnovato tributo ed esce quindi dalla sala. Lungo il suo passaggio, sulla scalea del comando, la manifestazione continua. Quando il Duce appare nell'arco sul quale si levano i vessilli, la folla riprende le acclamazioni.

Salito sulla sua automobile il Duce subito si allontana e il suo passaggio lungo le strade del popoloso quartiere suscita nuove manifestazioni.

L'omaggio al Milite Ignoto

La celebrazione ha quindi avuto la seconda fase al Foro dell'Impero per l'omaggio al Milite Ignoto. La colonna dei reparti della Milizia ordinatasi su via dell'Impero si mette in moto alle ore 10,30.

Preceduta dalla musica presidiaria della M.V.S.N. la colonna ha alla sua testa il Capo di Stato Maggiore, il Sottocapo e i Generali Ispettori e capi reparti del Comando Generale, i generali comandanti di zona e di gruppo di battaglioni, delle specialità della Milizia e delle milizie speciali, ed è inquadrata dagli ufficiali generali, superiori ed inferiori che hanno partecipato alla cerimonia al Comando generale.

Sulla Via dell'Impero, al Largo di via Alessandrini, si è riunita alle ore 10,20 la colonna dei reparti. Alla manifestazione hanno partecipato: il Battaglione Moschettieri del Duce con l'insegna del Comando, una Legione di formazione costituita da reparti della 112.a e 120.a Legione, e dalle Milizie Speciali (ferroviaria, postelegrafonica, portuaria, forestale) e dalle specialità della Milizia (universitaria, contraerea, artiglieria marittima), un Battaglione di Milizia ordinaria, costituito da reparti della 4.a zona camicie nere e dal Comando Generale, un reparto motociclisti della Milizia della Strada, la musica presidiaria della Milizia.

Al suono delle marce, intonate dalla Musica presidiaria, la colonna percorre via dell'Impero e penetra in Piazza Venezia. Un ordine secco, e i reparti presentano le armi, con l'«A noi» di prescrizione.

Sfilata marziale

La Milizia rende gli onori al Milite Ignoto: i legionari in armi presentano le armi ai Caduti della grande Guerra. Il Capo di Stato Maggiore ascende coi Generali la scalea del Vittoriano, si irrigidisce nel saluto dinnanzi al Sacello, vi depone una corona, Si odono lente e solenni le note dell'Inno del Piave. Si svolge anche, con una particolare solennità, il cambio della guardia a Palazzo Venezia. I reparti si sono allineati di fronte a Palazzo Venezia manovrando nella piazza sgombra, mentre intorno il popolo ammassato seguiva con applausi la manifestazione militare. Montano la guardia i Moschettieri.

Ed ecco il Duce si accosta nuovamente ai suoi legionari. Egli appare sulla soglia di Palazzo Venezia. Dinanzi a lui si inizia la sfilata marziale. Avanzano i reparti a passo romano impeccabili, scandendo col battere ritmato degli scarponi sul selciato la marcia del legionario.

Su di un podio posto innanzi alla soglia di Palazzo Venezia il Duce assiste alla sfilata dei legionari. Dietro di lui sono, nella divisa di Generali della Milizia, il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia Il Duce risponde romanamente al saluto dei reparti ammassati, e mostra il proprio compiacimento per lo spettacolo di forza e di disciplina.

Terminata la sfilata, il Duce, fatto segno ad una entusiastica manifestazione della folla che aveva seguito con ammirazione la parata, rientra a Palazzo Venezia.

Quindi la colonna, riordinatasi con alla testa gli ufficiali inquadrati, percorrendo la via del Plebiscito si porta dinanzi a Palazzo Littorio ove i legionari in armi rendono gli onori ai fascisti Caduti per la Rivoluzione.

BILANCI DI GUERRA

Un rapporto finlandese sulle sconfitte sovietiche

I finnici hanno bisogno di uomini, di armi e di aeroplani

HELSINKI, 1 sera

Due azioni sono in corso a settentrionale del Làdoga: una nel settore di Kuhmo, l'altra più a sud, nei pressi di Kitela, dove i russi tentano di liberare le loro Divisioni immobilizzate sulle rive del Làdoga.

Nuove truppe russe sono affluite nel settore della Carelia, e sono anche meglio equipaggiate e rifornite, per sostituire le guardie di frontiera inviate a Salla dove sembra notarsi una ripresa di attività aggressiva da parte sovietica.

I Comandi russi hanno anche mandato in linea reparti speciali di sciatori i quali però sanno usare pessimamente gli sci e sono allo sbaraglio dei reparti scelti finnici.

Appare tuttavia evidente che la pressione russa è stata fermata si può dire, ovunque.

I servizi stampa hanno pubblicato un rapporto che è un bilancio di guerra di questo secondo mese di operazioni. Rapporto sobrio, laconico. La vittoria di Suomusselni vi è descritta in questo modo:

«Continuando l'avanzata finlandese, le truppe sovietiche sono state costrette a ritirarsi sul proprio territorio».

Per quanto riguarda gli altri settori, ecco i cenni essenziali del rapporto: «Nel settore di Salla il nemico ha dovuto battere in ritirata sopra una profondità di cinquanta chilometri.

«Nel settore di Petsamo, le truppe sovietiche sono sempre disturbate dai finlandesi. A est e a nordest del lago Làdoga si sono svolte le battaglie più accanite, nelle quali il nemico ha subito gravi perdite e ha abbandonato grandi quantità di materiali comprese intere colonne di rifornimenti e centinaia di cavalli.

«Nell'istmo di Carelia gli attacchi si sono seguiti, sostenuti da violenti bombardamenti e da numerosi carri armati. Ma in nessun punto la difesa finlandese ha ceduto.

«Nella seconda metà di gennaio gli attacchi sono stati ripresi e il periodo è stato caratterizzato dalla costruzione da parte sovietica di ricoveri e trincee. In conclusione, sul fronte terrestre, nel secondo mese di guerra, il nemico ha dovuto abbandonare ogni idea di avanzata».

Per quanto riguarda l'attività aerea si dànno per abbattuti 280 aerei sovietici.

Intanto per quanto riflette le operazioni in corso si segnala una breve stasi.

Nel campo dell'aviazione, l'attività sovietica è stata ieri molto più ridotta dei giorni precedenti e si è svolta soprattutto nel nord della Finlandia.

Durante gli ultimi tempi il numero dei matrimoni è notevolmente aumentato in tutta la Finlandia. Nella maggior parte dei casi si tratta di matrimoni di guerra.

Gli osservatori neutri, riferendosi alla inchiesta estone, tuttora in corso, per identificare la nazionalità degli otto apparecchi, che ieri l'altro hanno gettato 34 bombe sul distretto di Laanemaa, distruggendo una casa, constatano non potersi trattare che di un nuovo madornale errore della stessa aviazione sovietica illusasi di bombardare Hangoe.

In una dichiarazione alla stampa il generale Hugo Ostermann, che in tempo di pace comandava l'esercito finlandese e che ora occupa uno dei posti più importanti agli ordini del Maresciallo Mannerheim, ha detto fra l'altro che i Paesi scandinavi hanno già fatto moltissimo per la Finlandia e i finlandesi sono molto grati ad essi come a quasi tutto il mondo che ha sposato la loro causa. «Ma come soldato e come generale — ha aggiunto Ostermann — devo dire che dinanzi alla schiacciante superiorità numerica russa abbiamo bisogno di più uomini, e di una maggiore quantità di armi, di ottima qualità, per potere essere in grado di continuare a lungo la guerra. Tutti coloro che hanno visitato i diversi settori del fronte finlandese hanno potuto rendersi conto dell'eroica azione delle nostre truppe. Il più modesto soldato finlandese sa che combatte per la sua casa, per il suo Paese e per la civiltà occidentale.

«Non abbiamo soltanto bisogno di uomini e di armi. Ci sono indispensabili altresì molti aeroplani moderni, poichè bisogna porre termine alle incursioni aeree russe. Se i nostri eccellenti aviatori disponessero di un numero sufficiente di aeroplani, ho ragione di credere che i russi esiterebbero molto a venirci a bombardare.

«La pressione contro il nostro fronte — ha aggiunto ancora il generale — è considerevole ed è con fierezza che constato che il nostro esercito ha potuto resistere».

Il generale ha detto infine che la qualità delle truppe russe varia a seconda dei settori del fronte, e cita il numero delle Divisioni impiegate dai russi in Carelia che secondo la sua convinzione assommano a sette.

L'odierno bollettino finlandese dice:

«Attività terrestre: *Nulla di nuovo nell'istmo di Carelia. A nordest del lago Ladoga il nemico ha sferrato numerosi attacchi dovunque respinti. Le perdite subite dai russi sono ingenti.*

In Lapponia le truppe finlandesi hanno respinto, egualmente, tutti gli attacchi sovietici tanto in direzione di Petsamo che intorno a Salla. Sugli altri fronti orientali viva attività di pattuglie.

Attività marittima: *Nulla da segnalare.*

Attività aerea: *Apparecchi sovietici hanno bombardato Rovanieli ed eseguito voli su altre località.*

Secondo le notizie giunte finora ad Helsinki, dodici civili sono rimasti uccisi ed una quarantina feriti. Due apparecchi russi sono stati abbattuti».

Il bollettino russo

MOSCA, 1 sera

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: «*Azioni di esploratori e voli di ricognizione della nostra aviazione*».

Volontari stranieri giungono in Finlandia

BERLINO, 1 sera

Sono giunti a Bergen, stamane, altri tre vapori americani carichi di materiale bellico destinato alla Finlandia. Con gli stessi vapori sono giunti anche duecento aviatori volontari.

Secondo il corrispondente da New York del *Politiken* si è costituito un Comitato per l'arruolamento di piloti. Si prevede che entro il mese di febbraio oltre mille piloti partiranno per la Finlandia.

I giornali di Stoccolma hanno da Helsinki che ieri sono giunti numerosi volontari giapponesi. Si tratta di giovani che hanno interrotto gli studi presso le varie Università europee per andare a battersi contro i bolscevichi in difesa della Finlandia.

Chamberlain contrario

alla costituzione di un nuovo Ministero economico

LONDRA, 1 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato che giovedì farà la sua esposizione periodica sulla condotta militare, politica ed economica della guerra. E' stato poi proposto dall'opposizione che venga istituito un nuovo Dicastero con larghe attribuzioni per il coordinamento della condotta economica della guerra.

Al dibattito ha risposto Chamberlain dicendo di non poter accettare tale proposta perchè il nuovo ministro, nella sua qualità di controllore, verrebbe ad intralciare il lavoro e la diretta responsabilità di altri dicasteri. Per esempio in materia finanziaria è bene che sia responsabile davanti al Parlamento il Cancelliere dello Scacchiere senza essere soggetto ad un controllo che ne ridurrebbe l'autorità.

Il nuovo Ministero non creerebbe, dunque, che delle pastoie e imbarazzi al funzionamento degli altri, senza eliminare inconvenienti perchè, anche se oggi vi sono divergenze fra i vari ministeri preposti, ciascuno secondo le sue attribuzioni, alla condotta economica della guerra, queste divergenze non costituiscono un inconveniente nè discreditano l'operato del Governo. Il nuovo Ministero aumenterebbe anzichè diminuire il meccanismo burocratico e farebbe più male che bene.

« Nè so quello che il nuovo Ministro dovrebbe fare che già non si faccia da parte degli altri Dicasteri ».

Il Primo Ministro è poi entrato nella sostanza della questione e ha detto che in tempo di guerra il Cancelliere dello scacchiere si trova di fronte a due esigenze fondamentali: la prima di evitare l'inflazione, la seconda di evitare l'esaurimento delle riserve di valuta estera. Al secondo problema si viene incontro con l'aumento delle esportazioni.

GIAPPONE E U.R.S.S.

Rottura dei negoziati per la frontiera mongolo-mancese

MOSCA, 1 sera

L'Agenzia «Tass» dirama il comunicato col quale la Commissione mista nippo-sovietica-mancese per la delimitazione delle frontiere tra la Repubblica popolare mongola e il Manciukuò, constata che durante le sedici riunioni tenute a Tchita e a Kharbine i punti di vista delle delegazioni sovietico-mongola e nippo-mancese si sono rivelati completamente contrastanti.

Per conseguenza, durante l'ultima riunione la Commissione ha deciso di cessare i lavori. L'Agenzia Tass precisa che, l'impossibilità di giungere ad un accordo è stata provocata dal fatto che la Delegazione sovietico-mongola si è rifiutata di riconoscere i documenti presentati dalla Delegazione nippo-mancese come base della discussione. Dal canto suo la Delegazione nippo-mancese si è rifiutata di riconoscere i documenti presentati dalla parte avversa.

Disposizioni per l'afflusso in Alto Adige *dei lavoratori italiani*

ROMA, 1 sera

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ha emanato opportune disposizioni, intese a regolare in modo organico e razionale l'afflusso dei lavoratori italiani in Aldo Adige, in sostituzione degli allogeni, che hanno optato per la cittadinanza germanica, in seguito ai noti accordi italo-tedeschi. E' stato anzitutto precisato che i trasferimenti sia individuali che collettivi sono soggetti alla disciplina, stabilita dalle disposizioni di legge sulle migrazioni interne, nonchè dalle particolari istruzioni impartite ai Segretari Federali delle Provincie interessate e agli uffici sindacali competenti, per cui qualunque trasferimento di lavoratori in Alto Adige deve essere preventivamente ed esclusivamente autorizzato dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione. Pertanto, chiunque si rechi in Alto Adige a scopo di lavoro, privo della prescritta autorizzazione, non potrà in nessun caso essere occupato, e chi si trasferisca arbitrariamente sarà rinviato al comune di provenienza, con provvedimento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il ritorno a Roma *del Maresciallo De Bono*

BRINDISI, 1 sera

Per via aerea, proveniente da Rodi, è giunto il Maresciallo De Bono, ricevuto all'aeroporto dal Prefetto, dal Federale, e da altre autorità e dai comandi militari. Il Quadrunviro proseguirà in volo per rientrare a Roma in giornata.

Giorgio VI indisposto

LONDRA, 1 sera

Si annuncia che il Sovrano, raffreddato, dovrà restare in camera due o tre giorni.

I polacchi rifugiati in Lituania

KAUNAS, 1 sera

Il primo gruppo di trecento militari polacchi internati in Lituania si dispongono a rimpatriare nei territori occupati dalla Germania.

BULGARIA E TURCHIA

Un lungo colloquio a Sofia fra Saragioglu e Kiosseivanof

SOFIA, 1 sera

Il ministro degli esteri di Turchia, Saragioglu, giunto oggi a Sofia, è stato ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio e ministro degli esteri di Bulgaria Kiosseivanof, col quale si è intrattenuto per 40 minuti nella saletta della stazione.

Il sig. Saragioglu è ripartito per Belgrado accompagnato fino alla stazione di frontiera jugoslava dal presidente del Consiglio di Bulgaria il quale ha poi fatto ritorno a Sofia. Essi hanno avuto modo di intrattenersi un'ora e mezzo circa sulla conferenza dell'Intesa Balcanica alla quale la Bulgaria, benchè, come è noto, essa non partecipi, guarda con attenzione ed interesse.

Il Presidente del Consiglio bulgaro avrebbe esposto al ministro Saragioglu quello che è il punto di vista del Governo di Sofia in merito ai problemi della Penisola Balcanica considerata nel quadro dell'attuale situazione internazionale.

Saragioglu avrebbe dato assicurazioni che egli, in qualità di rappresentante della Turchia, Paese legato alla Bulgaria da rinnovati cordiali vincoli di amicizia, non mancherà il fare presenti alla Conferenza di Belgrado quelle che sono ritenute dal Governo di Sofia le condizioni necessarie per il mantenimento ed il rafforzamento della pace e della neutralità nei balcani.

A Sofia, tuttavia, non si nutre alcuna illusione sui risultati pratici della riunione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica.

Nuovo Vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre si è degnato di nominare Vescovo di Limocito, recentemente eretta a Diocesi, il Rev. Aureliano De Mattos, Parroco nella Diocesi di Fortaleza (Brasile).

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Giovanni Galbiati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana;

S. E. Mejsztowicz col figlio;

Mons. Valeriano;

S. E. il Generale Queipo De Llano;

il Comm. Odoardo Giove e famiglia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico